

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05FFPR003
Titolo in inglese	NP Social inclusion and poverty reduction 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)9029
Data della decisione della Commissione	1 dic 2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC - Nord-Ovest ITC1 - Piemonte ITC11 - Torino ITC12 - Vercelli ITC13 - Biella ITC14 - Verbano-Cusio-Ossola ITC15 - Novara ITC16 - Cuneo ITC17 - Asti ITC18 - Alessandria ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC20 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC3 - Liguria ITC31 - Imperia ITC32 - Savona ITC33 - Genova ITC34 - La Spezia ITC4 - Lombardia ITC41 - Varese ITC42 - Como ITC43 - Lecco ITC44 - Sondrio ITC46 - Bergamo ITC47 - Brescia ITC48 - Pavia ITC49 - Lodi ITC4A - Cremona ITC4B - Mantova ITC4C - Milano ITC4D - Monza e della Brianza ITF - Sud ITF1 - Abruzzo ITF11 - L'Aquila ITF12 - Teramo ITF13 - Pescara ITF14 - Chieti ITF2 - Molise

ITF21 - Isernia
ITF22 - Campobasso
ITF3 - Campania
ITF31 - Caserta
ITF32 - Benevento
ITF33 - Napoli
ITF34 - Avellino
ITF35 - Salerno
ITF4 - Puglia
ITF43 - Taranto
ITF44 - Brindisi
ITF45 - Lecce
ITF46 - Foggia
ITF47 - Bari
ITF48 - Barletta-Andria-Trani
ITF5 - Basilicata
ITF51 - Potenza
ITF52 - Matera
ITF6 - Calabria
ITF61 - Cosenza
ITF62 - Crotona
ITF63 - Catanzaro
ITF64 - Vibo Valentia
ITF65 - Reggio di Calabria
ITG - Isole
ITG1 - Sicilia
ITG11 - Trapani
ITG12 - Palermo
ITG13 - Messina
ITG14 - Agrigento
ITG15 - Caltanissetta
ITG16 - Enna
ITG17 - Catania
ITG18 - Ragusa
ITG19 - Siracusa
ITG2 - Sardegna
ITG2D - Sassari
ITG2E - Nuoro
ITG2F - Cagliari
ITG2G - Oristano
ITG2H - Sud Sardegna
ITH - Nord-Est
ITH1 - Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen
ITH10 - Bolzano-Bozen
ITH2 - Provincia Autonoma di Trento
ITH20 - Trento
ITH3 - Veneto
ITH31 - Verona
ITH32 - Vicenza
ITH33 - Belluno
ITH34 - Treviso
ITH35 - Venezia
ITH36 - Padova
ITH37 - Rovigo
ITH4 - Friuli-Venezia Giulia

	ITH41 - Pordenone ITH42 - Udine ITH43 - Gorizia ITH44 - Trieste ITH5 - Emilia-Romagna ITH51 - Piacenza ITH52 - Parma ITH53 - Reggio nell'Emilia ITH54 - Modena ITH55 - Bologna ITH56 - Ferrara ITH57 - Ravenna ITH58 - Forli-Cesena ITH59 - Rimini ITI - Centro (IT) ITI1 - Toscana ITI11 - Massa-Carrara ITI12 - Lucca ITI13 - Pistoia ITI14 - Firenze ITI15 - Prato ITI16 - Livorno ITI17 - Pisa ITI18 - Arezzo ITI19 - Siena ITI1A - Grosseto ITI2 - Umbria ITI21 - Perugia ITI22 - Terni ITI3 - Marche ITI31 - Pesaro e Urbino ITI32 - Ancona ITI33 - Macerata ITI34 - Ascoli Piceno ITI35 - Fermo ITI4 - Lazio ITI41 - Viterbo ITI42 - Rieti ITI43 - Roma ITI44 - Latina ITI45 - Frosinone
Fondo/i interessato/i	FESR FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	10
Tabella 1	19
2. Priorità	29
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	29
2.1.1. Priorità: 1. SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ.....	29
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	32
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	32
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	32
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	32
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	33
2.1.1.1.2. Indicatori.....	33
Tabella 2: indicatori di output	33
Tabella 3: indicatori di risultato.....	33
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	34
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	34
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	34
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	34
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	35
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	35
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+).....	37
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	39
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	39
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	40
2.1.1.1.1.2. Indicatori.....	40
Tabella 2: indicatori di output	40
Tabella 3: indicatori di risultato.....	41
2.1.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	41
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	41
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	42

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	43
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom (FSE+).....	44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	46
2.1.1.1.2. Indicatori.....	46
Tabella 2: indicatori di output	46
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	53
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	54
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	54
2.1.1.1.2. Indicatori.....	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato.....	55
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	55
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	58

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	61
2.1.1.1.2. Indicatori	61
Tabella 2: indicatori di output	61
Tabella 3: indicatori di risultato	62
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	62
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	63
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	63
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	63
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	64
2.1.1. Priorità: 2. CHILD GUARANTEE	65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	65
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	65
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	65
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	68
2.1.1.1.2. Indicatori	69
Tabella 2: indicatori di output	69
Tabella 3: indicatori di risultato	69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	73

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	73
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	73
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	74
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	74
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	75
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	75
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	75
2.1.1.1.2. Indicatori.....	75
Tabella 2: indicatori di output	75
Tabella 3: indicatori di risultato.....	76
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	76
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	76
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	77
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	77
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	77
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	78
2.1.1. Priorità: 4. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA	79
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	79
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	79
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	79
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	82
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	82
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	82
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	82
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	83
2.1.1.1.2. Indicatori.....	83
Tabella 2: indicatori di output	83
Tabella 3: indicatori di risultato.....	84
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	86
2.1.1. Priorità: 3. CONTRASTO ALLA DEPRIVAZIONE MATERIALE (Sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ (ESO.4.13)).....	87
2.1.1.2. Obiettivo specifico: ESO4.13. Contrasto alla deprivazione materiale	87
2.1.1.2.1. Interventi dei fondi	87
Tipi di sostegno	87

Principali gruppi di destinatari	88
Descrizione dei regimi di sostegno nazionali o regionali.....	88
Criteri per la selezione delle operazioni	88
2.1.1.2.2. Indicatori.....	90
Tabella 2: indicatori di output	90
Tabella 3: indicatori di risultato.....	90
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	91
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica FSE+	91
2.2.1.1. Interventi dai fondi	91
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	91
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	93
2.2.1.2. Indicatori.....	93
Tabella 2: Indicatori di output	93
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	94
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	94
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	94
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	95
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza Tecnica FESR.....	96
2.2.1.1. Interventi dai fondi	96
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	96
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	98
2.2.1.2. Indicatori.....	98
Tabella 2: Indicatori di output	98
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	98
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	99
3. Piano di finanziamento	101
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	101
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	101
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	101
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	102
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	102
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	102
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	102
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	102
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	103
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	103
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	103
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	103
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	103
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	103
3.4. Ritrasferimento (1)	104

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	104
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	104
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	105
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	105
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	106
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	106
4. Condizioni abilitanti	108
5. Autorità di programma	127
Tabella 13: autorità di programma	127
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	127
6. Partenariato	128
7. Comunicazione e visibilità	131
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	133
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	133
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	134
A. Sintesi degli elementi principali	134
B. Dettagli per tipo di operazione.....	135
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	135
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	135
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	135
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	135
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	135
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	135
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	137
A. Sintesi degli elementi principali	137
B. Dettagli per tipo di operazione.....	138
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	139
DOCUMENTI	141

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La **strategia del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-27** (di seguito PN) si prefigge, quale obiettivo generale, di promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà quali valori fondamentali del nostro stile di vita. Secondo l'indicatore europeo AROPE, il rischio povertà è passato dal 18,7% nel 2010 al 20,19% nel 2019, con un contestuale aumento delle disuguaglianze e ampliando la platea delle persone a rischio di esclusione e marginalità sociale e di fasce della popolazione del tutto estranee a fenomeni massivi di fragilità, mettendo così in luce lacune in termini di adeguatezza e copertura della protezione sociale. Il PN intende adottare un approccio integrato per rispondere alle esigenze della popolazione di riferimento in tutte le fasi della vita, affrontando le cause profonde dell'esclusione sociale e della povertà e, in coerenza con il quanto definito dal Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, recependo i principi del *vivere dignitosamente; promuovere la salute e garantire l'assistenza; adeguare la protezione sociale al nuovo mondo*.

Con riferimento al **quadro delle strategie europee e nazionali**, il PN si sviluppa in coerenza con:

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda, approvata dai paesi ONU nel 2015, gli interventi a valere sul PN fanno in particolare riferimento a:

- porre fine a ogni povertà nel mondo (1);
- porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (2);
- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (3);
- raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e ragazze (5);
- promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti (8);
- ridurre le disuguaglianze (10);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (11).

Tali obiettivi sono declinati nella **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**, approvata dal CIPE il 22.12.2017, che fa propri i 4 principi guida di integrazione, universalità inclusione, trasformazione.

Le Raccomandazioni del consiglio europeo specifiche per Paese

Nel 2020 il Consiglio europeo ha adottato le Raccomandazioni e i pareri sulle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri per il 2020, nonché la raccomandazione per la zona euro (*CSRs 2019 "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e Annex D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-27 per l'Italia"*). Il PN, in coerenza con tali raccomandazioni, intende agire per: il rafforzamento della resilienza e della capacità del sistema sanitario; consentire un accesso adeguato al sistema di protezione sociale e un sostegno attivo all'occupazione; il conseguimento di una crescita sostenibile e inclusiva, verde e digitale; il miglioramento del funzionamento della PA.

Il Pilastro europeo dei diritti sociali

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (2017) definisce 20 principi e diritti fondamentali essenziali per

assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, proponendo una serie di specifici traguardi da raggiungere entro il 2030.

Nel 2021 con l'approvazione del relativo Piano d'azione (Com(2021) 102 final) sono stati identificati i tre target da conseguire entro il 2030:

1. almeno il 78% della popolazione 20-64 anni deve avere un'occupazione;
2. almeno il 60% della popolazione adulta deve partecipare a un corso di formazione ogni anno;
3. il numero delle persone a rischio povertà deve essere contenuto entro i 15 milioni di persone.

Nella programmazione 2021-27, il FSE+ continua a essere il principale strumento per l'attuazione del pilastro sociale e per conseguire i tre obiettivi principali proposti dall'UE.

Altre Strategie e politiche europee e nazionali rilevanti

Il PN terrà in considerazione ulteriori strategie e politiche rilevanti quali, ad esempio: il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-23 (cfr. par. successivo); Piano europeo decennale volto al sostegno delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC); Strategia UE per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020-25; Garanzia europea per l'infanzia; Piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione per il 2021-27; Piano nazionale integrato per l'energia e il clima; Piano d'azione contro il razzismo per il periodo 2020-25; Carta dei diritti fondamentali dell'UE; Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD); Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-23; Strategia Nazionale per la parità di genere 2021-26; Strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30.

Il Sistema dei servizi sociali in Italia, il trend di sviluppo del sistema negli ultimi anni e gli obiettivi per i prossimi

Il sistema dei servizi sociali in Italia, delineato dalla L. n. 328/2000 e s.m.i, si articola nei seguenti livelli territoriali:

- al *Governo centrale* spetta (art. 117, co. 2, let. m, della Costituzione) la definizione di LEP garantite sull'intero territorio nazionale, assieme ad un'azione perequativa e di realizzazione di progetti speciali, ai sensi dell'art. 119, all'interno di un quadro programmatico nazionale;
- alle *Regioni, con riferimento ai livelli essenziali*, spetta la traduzione operativa delle indicazioni nazionali secondo il modello organizzativo scelto e la fissazione di ulteriori più ambiziosi obiettivi, secondo le leggi regionali in materia (le Regioni hanno, infatti, competenza esclusiva in materia di politiche sociali);
- ai *Comuni* spetta la programmazione locale e la gestione operativa dei servizi, da realizzare singolarmente o attraverso i circa 600 *Ambiti Territoriali Sociali (ATS)* in cui è strutturato il sistema;
- al *sistema dei Servizi sociali*, in accordo con la normativa, partecipano a pieno titolo gli enti del terzo settore e gli altri stakeholder, mentre il sistema interagisce attivamente in particolare con i sistemi: dei trasferimenti monetari assistenziali e previdenziali (INPS); sanitario; educativo; di politiche attive del lavoro.

Il sistema dei servizi sociali è relativamente "recente", soprattutto se paragonato a quello sanitario o previdenziale, costruiti ben prima e in condizioni di minori scarsità di risorse. Nel confronto UE, la spesa sociale a livello territoriale, allo 0,7% del PIL, è sensibilmente inferiore alla media Europea, pari a oltre il 2,5%.

Di fatto, fino a tempi recenti, la carenza di risorse ha **impedito di definire livelli essenziali nazionali**, mentre la frammentazione delle competenze ha portato a **forti disomogeneità territoriali**, che non

riguardano solo il modello organizzativo, ma lo stesso grado di sviluppo dei servizi sociali.

Negli ultimi anni, la situazione è evoluta in senso positivo. Oltre alla definizione di alcuni livelli essenziali, è stata impostata una politica volta al rafforzamento dei servizi, prevedendo un **approccio olistico** che ponga al centro la persona/famiglia, nella sua complessità, e cerchi di definire un percorso individualizzato che porti a massimizzarne il livello di autonomia. Elementi essenziali di tale approccio sono la valutazione multidimensionale, la presa in carico, la definizione di un percorso individualizzato e l'identificazione dei relativi strumenti. Tuttavia, l'organizzazione sociale, le relazioni familiari ed economiche, le specificità territoriali cambiano nel tempo, modificando le esigenze sociali e le richieste che vengono fatte al sistema dei servizi, a livello nazionale e sui singoli territori. In tal senso, il sistema deve adattarsi e cercare di offrire risposte adeguate anche perseguendo soluzioni nuove e specifiche, purché in un contesto di riproducibilità e standardizzazione di tutte le nuove sperimentazioni.

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023

Le numerose fonti finanziarie che impattano sul sistema dei servizi sociali hanno reso necessaria la definizione di un Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali in grado di rappresentare una cornice unitaria con l'obiettivo di definire i contorni di un processo di strutturazione di un sistema dei servizi sociali integrato e in grado di offrire la certezza della presa in carico di coloro che si trovano in condizioni di bisogno e di promuovere quella coesione sociale e quella "resilienza" che, negli anni più recenti, sono divenute elementi imprescindibili.

Il Piano si compone di tre gruppi di interventi:

1. *interventi relativi ai LEPS*, interventi che riguardano l'utilizzo dell'ISEE quale means test, il servizio sociale professionale, il pronto intervento sociale, la supervisione del personale dei servizi sociali, le dimissioni protette, la prevenzione dell'allontanamento familiare, il sostegno monetario al reddito, la presa in carico sociale/lavorativa e l'attivazione dei relativi sostegni, i servizi per la residenza fittizia, l'indennità di accompagnamento;
2. *interventi di potenziamento* della funzione degli ATS nella programmazione e gestione associata dei servizi e delle professioni sociali, inclusi i punti di accesso socio sanitari, la garanzia infanzia, la promozione dei rapporti scuola-territorio, i servizi per i care leavers, il sostegno alimentare, l'housing first, i centri servizio per il contrasto alla povertà;
3. *interventi misti*, in parte di potenziamento in parte LEPS (ad es. la valutazione multidimensionale, i servizi per la non autosufficienza, ecc.).

Le sfide poste dai nuovi Regolamenti europei e l'Accordo di partenariato (AdP)

A giugno 2021 è stato pubblicato il quadro regolamentare dei fondi strutturali per la programmazione 2021-27 che ha definito, tra i vari aspetti trattati, il contributo dei vari Programmi alle concentrazioni tematiche in parte stabilite dagli stessi regolamenti che - combinato con quanto stabilito nell'AdP - ha sostanzialmente assegnato un ruolo chiave al Programma Nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021-27 nel contribuire al raggiungimento, rispetto alla dotazione complessiva di risorse FSE+ per l'Italia:

- della quota del 30% di risorse dedicate all'inclusione sociale;
- della quota del 3% di risorse per il sostegno degli indigenti (in via esclusiva);
- della quota del 5% di risorse per il sostegno alla lotta contro la povertà infantile;

A livello di singolo programma l'AdP ha, inoltre, stabilito la destinazione dello 0,25% di risorse per Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG.

Il PN 2021-27, a differenza della programmazione 2014-20, può contare su una quota di finanziamento a valere sul Fondo FESR destinata, come già evidenziato, a funzione di potenziamento delle infrastrutture sociali che, in alcuni contesti e per alcuni target di destinatari, rappresenta una precondizione per intraprendere un percorso di uscita dalla marginalità sociale estrema.

Il nuovo PN punterà ad **ampliare il raggio di azione** indirizzandosi verso tutte le condizioni che portano all'esclusione sociale, allargandone lo spettro verso tutte le nuove fragilità che stanno emergendo anche a seguito della pandemia di Covid19. In tal senso occorre:

- *Mantenere un forte presidio sugli interventi di inclusione e politica attiva*, investendo allo stesso tempo in nuovi modelli di intervento, sostenendo il rafforzamento del sistema dei servizi sociali e promuovendo un approccio basato sulla presa in carico e, ove appropriato, sulla definizione di progetti personalizzati, a partire dal superamento delle disparità economiche, sociali e territoriali.
- *Mantenere e rafforzare le azioni volte a intercettare target specifici di destinatari*, in particolare la popolazione di etnia RSC, la popolazione immigrata, persone con disabilità o non autosufficienti, donne vittime di violenza e di tratta, tutela e promozione dell'inclusione sociale delle persone di minore età ed interventi su quelli a maggiore rischio di esclusione sociale e povertà educativa (anche in raccordo col progetto europeo di Child guarantee). L'impegno del PN è quello di realizzare misure volte a prevenire e combattere la segregazione e ad agevolare la parità di accesso ai servizi tradizionali non segregati in materia di formazione, occupazione, alloggi e assistenza sociale. La riduzione dei divari territoriali, incluse le aree rurali/remote e urbane, rappresenta un obiettivo sottostante l'innalzamento dei livelli di qualità dell'intero sistema nazionale e sarà presa in conto direttamente in termini di destinazione di risorse del PN, destinando risorse congrue e selezionando prioritariamente progetti che rafforzino le capacità locali e delle associazioni di Comuni situati in territori periferici e ultraperiferici, per l'accompagnamento attivo e per l'accesso ai servizi. Con riguardo ad azioni di inclusione sociale, il PN Inclusione e Lotta alla povertà assicurerà il necessario coordinamento con i diversi PR, con il PN Metro plus e città medie Sud, con il PN Equità in salute e con il PN Giovani donne e lavoro, e la sede di tale raccordo è rappresentata, in primo luogo, dal Sottocomitato Diritti Sociali, all'interno dei quali è possibile costituire gruppi di lavoro tematici, oltre che dai diversi Comitati di sorveglianza. Nello specifico, la sinergia con il *PN Equità in salute* potrà riguardare alcuni aspetti dell'integrazione socio-sanitaria che si sono rivelati strategici nel precedente periodo di programmazione nell'ambito dei progetti di inclusione sociale, con un possibile sviluppo anche di future collaborazioni in tema di salute mentale, con riferimento ai preadolescenti e agli adolescenti; il raccordo con il *PN Giovani donne e lavoro* riguarderà aspetti legati all'attivazione lavorativa di giovani e donne, coerentemente con gli obiettivi di inclusione sociale e lotta alla povertà; la sinergia con il *PN Metro plus e città medie Sud* verrà assicurata anche nell'ottica di dare continuità agli interventi avviati nella programmazione 2014-20 a livello di interventi infrastrutturali con l'utilizzo del FESR; il coordinamento con i *PR* presterà grande attenzione sia agli aspetti sostanziali sia alla cronologia delle diverse azioni che si andranno ad attuare all'interno dei rispettivi piani. Inoltre, sarà assicurato un coordinamento: con il PN Scuola e competenze con riferimento alla concentrazione tematica Child Guarantee e in riferimento al sostegno per le attività educative non solo per la prima infanzia, ma anche riguardo i servizi mensa e a centri di aggregazione che permettano di seguire i ragazzi a rischio di esclusione al di fuori del normale orario scolastico; con il **FAMI** in materia di immigrazione.
- *Mantenere una forte enfasi sulla povertà estrema*. Una componente importante del nuovo PN sarà quella di sostegno alimentare e distribuzione di beni materiali, dato che il Programma assorbirà il programma FEAD 2014-20; le sinergie fra i progetti di politica attiva in questo ambito, già presenti nel FEAD e nel PON Inclusione 2014-20, saranno disegnate per garantire una maggiore complementarità. Una componente strutturale verrà dedicata all'ampliamento della capacità ricettiva di strutture e alloggi per l'emergenza abitativa transitoria e di *housing first*, rafforzando gli interventi già avviati in questo ambito con le risorse del PNRR.
- *Contribuire attraverso le risorse FESR*, In complementarità con le risorse del FSE+ e in una logica integrata, alla missione di conseguire gli obiettivi del PN agendo su infrastrutture sociali e per l'inclusione attiva con traguardi di medio lungo periodo.

La strategia del PN fa proprio anche l'obiettivo di più ampia portata, da conseguire nel medio-lungo periodo, di favorire la diffusione di un approccio culturale in chiave inclusiva nei confronti di ogni forma di fragilità e marginalità. In tal senso, il PN intende agire - nelle varie aree territoriali e attraverso importanti attività di sensibilizzazione, comunicazione e informazione - attraverso azioni volte a ridurre ed eliminare gli stereotipi discriminatori. Inoltre, con specifico riferimento agli interventi cofinanziati dal FESR, il PN fa suo l'impegno generale a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità dell'intera infrastruttura sociale sostenuta.

Sulla base degli insegnamenti tratti dall'esperienza passata, il nuovo PN viene **strutturato secondo un diverso e nuovo paradigma**: si passa da una struttura in cui la variabile principale è il territorio (Regioni più sviluppate, in transizione e meno sviluppate) ad una **struttura definita ed articolata per Priorità**, la cui variabile principale è l'obiettivo strategico da perseguire. La presa in carico del fattore territorio avviene a livello di determinazione della dotazione finanziaria da assegnare alle diverse Categorie di Regioni in relazione a Priorità e Obiettivi Specifici (OS) individuati.

La motivazione alla base della scelta è da associare direttamente al nuovo quadro delle Priorità regolamentari e tiene conto dei seguenti aspetti:

- ampliamento del campo di intervento del PN, nel senso di estenderne il raggio di azione dalle fragilità conclamate alle nuove fragilità. Si tratta, in particolare, di **agire nell'ottica della prevenzione del rischio che - soprattutto per effetto della crisi socioeconomica - nuove e ampie fasce di popolazione si collochino in situazioni di difficoltà strutturale e cronica**;
- maggiore specializzazione degli interventi per target, come nel caso della Child Guarantee e degli investimenti infrastrutturali.

Seguendo tale logica, Il Programma è strutturato su **6 Priorità** all'interno delle quali sono collocati, in relazione alle finalità strategiche, gli Obiettivi specifici. L'obiettivo è quello di garantire al contempo e in una cornice unitaria di intervento: la finalità generale, la completezza e coerenza del quadro programmatico (dall'obiettivo alla dotazione finanziaria dedicata, passando per le azioni da attuare); il rispetto delle concentrazioni trasversali; la fattibilità amministrativa, procedurale e organizzativa.

Con riferimento ai fallimenti del mercato (art. 22 (3) a. RDC, punto ii), il tema non rappresenta una componente rilevante né per la strategia di intervento, né per finalità e risultati attesi degli investimenti previsti.

Il PN è definito all'interno di un processo di lavoro condiviso tra AdG del Programma, partenariato socio-economico (ANCI, parti sociali, partenariato FEAD) ed istituzionale (tra questi ultimi UNAR, Dip. per la Famiglia, Ministero di Giustizia, Ministero Istruzione, ANPAL, Regioni, ecc.) e le varie Direzioni Generali (DG) del Ministero (Immigrazione, Terzo settore, Politiche attive del lavoro, Previdenza, ecc.), tenendo conto delle lezioni apprese valorizzandone i punti di forza/buone pratiche accogliendone, sin dalla scelta degli interventi, le azioni correttive come base per la nuova programmazione operativa. In particolare, si è voluto dare continuità alle iniziative più significative in termini di una adeguata copertura dei fabbisogni e/o per l'efficacia dimostrata nella risoluzione di problematiche di contesto ancora persistenti, in particolare post fase acuta della pandemia da Covid-19.

La programmazione del nuovo PN inclusione e lotta alla povertà 2021-27 va a raccordarsi strettamente con le altre linee di finanziamento dei servizi sociali - in capo ad altre fonti di finanziamento e altri soggetti/amministrazioni titolate - e presenta le seguenti cinque finalità:

1. **Finanziamento di servizi o attività innovativi e/o non ancora strutturati** che gradualmente andranno a costituire la base anche per la definizione di nuovi livelli essenziali in ambito sociale, con conseguente passaggio a forme di finanziamento strutturale. In quest'ottica, il PN continuerà a fare da apripista per testare sui territori attività e servizi che si trasformeranno in componenti

durevoli del sistema nazionale. Tra queste i servizi/interventi che hanno dimostrato, nella programmazione 2014-20, di essere efficaci per affrontare problematiche della sfera delle politiche sociali, al netto di eventuali esigenze di revisione/reingegnerizzazione dei dispositivi implementati.

2. ***Azioni rivolte a target specifici di popolazione, a contesti territoriali e sub territoriali quali le grandi e medie aree urbane e le loro periferie, in raccordo e coordinamento con altri soggetti partner***, in particolare:
 - integrazione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi (interventi gestiti attualmente dalla DG immigrazione-MLPS su diversi PON) e delle comunità a rischio di marginalizzazione (interventi destinati alla popolazione RSC gestiti da UNAR e dalla stessa AdG del Programma);
 - integrazione sociale delle persone a rischio di povertà, inclusi interventi rivolti alle persone in condizione di marginalità estrema e alle persone senza dimora, affiancando agli aiuti alimentari e materiali gestiti in coordinamento con AGEA, il rafforzamento della rete integrata dei servizi locali e degli interventi di housing first già sperimentati nel PON 2014-20 (oggetto di intervento anche nell'ambito del PNNR e di React EU). Per tale intervento si terrà anche conto delle conseguenze del conflitto in Ucraina rispetto agli equilibri agroalimentari ed alla necessità di disporre di una dote finanziaria di FSE+ che vada al di là del 3% di concentrazione tematica minima. Sempre sotto il profilo della distribuzione alimentare maggiore attenzione sarà dedicata a misure di accompagnamento più efficaci ed incisive, in coordinamento con i servizi sociali dei Comuni, e ad un miglioramento della qualità nutrizionale dei panieri;
 - interventi di contrasto alla povertà minorile nell'ambito dell'iniziativa della Child Guarantee, anche in coordinamento con l'AdG del PN Scuola e competenze. A questo proposito, la scelta di assegnare alla Child Guarantee una specifica Priorità risponde alla volontà, da un lato, di mettere in risalto tali azioni, considerate un punto essenziale della strategia nazionale e, dall'altro, di ottimizzare l'impiego delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi previsti in sede di AdP, agevolando le scelte che dovranno essere compiute in termini di caratteristiche degli operatori da coinvolgere e di soluzioni metodologiche/modelli di intervento da adottare;
 - ampliamento sul territorio nazionale del modello sperimentale di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale (gestito dal Ministero della Giustizia);
 - interventi socioassistenziali a supporto dei percorsi di fuoriuscita dalle situazioni di violenza da parte degli uomini rivolti a donne e ai figli minorenni in raccordo con il DPO della PdCM e con il PN Giovani, donne e lavoro.
3. ***Possibilità di attivare linee di intervento volte ad intercettare popolazioni target non considerate adeguatamente in sede di PNRR*** e nell'utilizzo dei fondi nazionali. In particolare:
 - progetti utili alla collettività;
 - servizi di assistenza domiciliare;
 - progetti individuali;
 - servizi per le persone di minore età (anche in relazione all'iniziativa Child guarantee): prevenzione dell'allontanamento, promozione dell'interazione col territorio, rafforzamento dei servizi di aiuto alla genitorialità, specifici interventi rivolti all'adolescenza e alla preadolescenza;
 - deistituzionalizzazione (in particolare disabili ed anziani) e emergenza abitativa. In questa linea rientrano gli interventi con una componente FESR di natura strutturale.
4. ***Integrazione delle progettualità proposte nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento alla componente servizi***, ai fini di integrare ed estendere il finanziamento dei servizi nel tempo e di arricchire l'offerta di quelli che sono stati individuati come servizi base, con riferimento alle esigenze e alle priorità progettuali di ciascun territorio.

5. **Rafforzamento della capacità amministrativa.** Alle predette finalità dovrà affiancarsi una linea di intervento volta a intensificare la linea di azione già intrapresa nell'attuale PON inclusione che mira a rafforzare la capacità amministrativa, eventualmente anche in raccordo con altri Programmi. Tale linea deve esplicitarsi in due direzioni:
- o da un lato, nell'incrementare l'azione volta a rafforzare la capacità del sistema, gestionale e manageriale, con riferimento soprattutto agli ATS secondo un percorso condiviso anche con le Regioni, immaginando un loro ruolo di "accompagnamento", ma anche degli stakeholder, coinvolti ai vari livelli, per l'elaborazione e l'implementazione delle progettualità;
 - o dall'altro, nell'investimento sul sistema informativo che deve proseguire nell'aumento della copertura e nella connessione, in termini di interoperabilità, dei diversi sistemi (territoriali, regionali, centrali, Anpal, Agea, INPS, ecc.) che vi partecipano.

Con riferimento al **modello di governance**, il PN si basa sui seguenti principi:

La governance come pilastro della strategia di intervento del PN

Il **tema della governance attraversa l'intera struttura delle Priorità** e individua soluzioni tecniche, da condividere all'interno di una intesa con Regioni, Ambiti territoriali, Enti locali, Terzo settore e rappresenta un punto di forza per il successo delle azioni portanti, i cui effetti dovranno essere garantiti nel lungo periodo come tratto distintivo dell'evoluzione dell'innalzamento delle qualità del sistema territoriale nel suo complesso. In questo modello, la compartecipazione dei diversi soggetti e organismi pubblici, privati e del privato sociale (le cui modalità di ingaggio sono definite nel SiGeCo) e la capacità di co-progettare e co-agire viene a rappresentare una condizionalità che è la base per rafforzare efficacemente il principio di complementarità.

La filiera attuativa verticale e orizzontale del PN 2021-2027

Le scelte di fondo in tema di governance, per quanto attiene a ruoli e funzioni assegnati al livello nazionale e locale, registrano un forte segnale di discontinuità rispetto alla situazione del recente passato, vista la necessità di imprimere – per scelta dell'Amministrazione ma anche su stimolo della CE - un cambio di passo nella gestione di meccanismi e procedure attuative, nell'ottica di superare alcune problematiche croniche ed insorgenti ponendo, altresì, una attenzione molto forte ai target da raggiungere e ai relativi cronoprogrammi attuativi.

Il processo di attuazione del PN agisce per il tramite di conferimento di delega di funzioni, contemplando forte responsabilizzazione e crescita di capacità gestionale amministrativa da parte delle altre Amministrazioni – sia centrali che periferiche: ad esse viene richiesto di adeguare le strutture organizzative ed i ruoli relativamente alle attività e funzioni che il ruolo Soggetti Intermediari assegna loro.

Il modello descritto si pone inoltre in coerenza con i tratti salienti della Strategia Europa 2030, e con il ruolo chiave assunto dal rafforzamento della cooperazione territoriale e nella pianificazione di azioni a favore di aree con caratteristiche geografiche o demografiche specifiche (pieno coinvolgimento degli Enti locali nell'elaborazione delle strategie ed una chiara identificazione delle relative risorse necessarie).

1. **Governance verticale.** Le azioni a livello nazionale sono giustificate dalla necessità di raggiungere un set minimo di qualità nei servizi sociali, impersonate dal perseguimento di livelli essenziali delle prestazioni sociali da assicurare su tutto il territorio nazionale, rispetto alle quali la programmazione con i fondi europei costituisce un apripista. In tal senso, continua ad essere valorizzata una modalità di allocazione delle risorse che si colloca a livello nazionale, regionale e locale. Per rispondere a questa scelta, un aspetto di primaria importanza è la costruzione di un rapporto di **collaborazione diretta e stabile con le Regioni**, già fondamentale insegnamento tratto dall'esperienza passata. Il PN opera in misura importante tramite le progettualità che –

discendendo da una definizione nazionale e in raccordo con le Regioni in merito a priorità e ambiti di intervento - trovano realizzazione attraverso bandi, in molti casi non competitivi, rivolti a più soggetti, con particolare riferimento agli ATS e ai Comuni che li compongono in forma singola o associata e che possono progettare e adattare gli interventi alle specificità locali. Questa modalità di intervento si pone come uno dei punti di forza e della programmazione del PN e beneficia dell'esperienza dell'infrastrutturazione amministrativa e degli skills costruiti nel corso della programmazione 2014-20.

2. **Governance orizzontale.** La filiera orizzontale comprende una serie di partner istituzionali, che svolgono la funzione di Organismi Intermedi, soggetti attuatori o beneficiari degli interventi (a titolo esemplificativo, DG Immigrazione, Povertà, Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Ministero di Giustizia; ANPAL; Unar; PdCM; Banca Mondiale; AGEA, Comuni, ATS, ecc.). Sullo stesso piano, continua ad essere valorizzata anche all'interno dell'FSE+ la caratteristica del Programma FEAD 2014-20, di operare attraverso associazioni capillarmente operanti sul territorio, anche se di piccole dimensioni, aumentando al contempo i meccanismi di tracciamento delle filiere per una ottimizzazione degli impieghi.

Gli investimenti nella capacitazione istituzionale e sulle competenze degli stakeholder

Rappresentano un asset primario della programmazione e saranno realizzati con riferimento a tre grandi linee: programmazione, capacità gestionale ed amministrativa, capacità di monitoraggio e valutazione. Si tratta di concentrare le risorse su obiettivi chiari e perseguibili da un lato e di definire strumenti/pratiche/apporti professionali adeguati, dall'altro. Esiste una sottile linea di demarcazione con le attività di AT che si intende rafforzare assegnando agli interventi di capacitazione proprio la funzione di empowerment "a lungo termine", per il raggiungimento di condizioni di autonomia del sistema e dei suoi attori verso un sistema avanzato dei LEPS.

Approcci assunti dal PN la gestione:

- **Rafforzamento dell'AdG per assicurare l'adempimento agli obblighi di quest'ultima.** Dovrà poggiare su un metodo di lavoro articolato sui seguenti pivot:
 - cooperazione interistituzionale, consolidando nel tempo i legami e le sinergie tra AdG, OOII e resto degli stakeholder a livello territoriale, nazionale e comunitario, in funzione delle specificità degli interventi da porre in atto, in un'ottica di integrazione con gli altri attori, anche attraverso la definizione di strumenti di collaborazione operativa e intese istituzionali su base locale;
 - sviluppo di azioni di sistema per la semplificazione, l'integrazione su base territoriale/ambiti di intervento (es, progetti interregionali) rivolte alle strutture e dei soggetti che attuano le politiche e le rendono fruibili (istituzioni ed enti locali);
 - reingegnerizzazione (eventuale) dell'attuazione degli interventi, rafforzando, come prassi amministrativa e gestionale, una cronologia predefinita adeguata una programmazione di breve-medio periodo, posta di fronte alle sfide del conseguimento dei target obbligatori per un impiego efficiente ed efficace della dotazione finanziaria disponibile.
- **Semplificazione gestionale e amministrativa nelle relazioni con i beneficiari del PN.** La proposta di partenza è di considerare la verifica dello stato di avanzamento come momento di vera e propria riprogrammazione, una fase del processo di pieno utilizzo delle risorse erogate nei confronti dei territori, così da portare a realizzazione gli obiettivi di ampliamento dell'offerta di soluzioni idonee e innalzamento della qualità dei servizi. Si tratterebbe, pertanto, di reingegnerizzare l'impalcatura messa in campo fino ad oggi, anche a livello territoriale e sub territoriale, attraverso:
 - potenziamento/semplificazione delle regole attuative, adottando gli strumenti e le soluzioni offerte dal quadro regolamentare;
 - attivazione e implementazione delle progettualità rimaste bloccate e non decollate;
 - sviluppo ulteriore dei progetti buona pratica.

- *Coordinamento e demarcazione e collaborazione con le azioni finanziate da PNRR, PR e altri PN.* Si attua attivando task force indipendenti tra di loro, preposte al supporto delle funzioni di governo dell'attuazione del Programma per il coordinamento del sistema di attuazione, gestione finanziaria, informazione e comunicazione per i rapporti con l'Agenzia per la Coesione e con gli altri Ministeri e per i rapporti con il Partenariato territoriale.

Un elemento di rilievo nell'impostazione del PN riguarda il tema della **misurabilità di risultati e impatti** per la verifica del conseguimento degli obiettivi strategici e, di conseguenza di un **sistema di indicatori**.

Vista la peculiarità e complessità del Programma, si prevede un apposito sistema informatizzato di monitoraggio dedicato e integrato con altri sistemi/banche dati, che risponda poi alle specifiche esigenze informazione, analisi e sorveglianza dell'avanzamento delle strategie e delle attività sottostanti. Questo sistema dovrà tradurre in termini informatici i contenuti delle attività, per la misurazione del valore effettivo del programma e dell'impatto atteso sia in termini finanziari sia in termini di risultato e impatto fisico.

Con l'ottica di trasferire gli input strategici generali e puntuali in progettualità concrete, il PN viene sottoposto ad un processo interattivo di verifica e valutazione interno al Ministero e articolato su più fasi, a ciascuna delle quali corrispondono strumenti e contenuti specifici, a partire dall'analisi tecnica e contenutistica degli interventi all'analisi regolamentare, organizzativa e procedurale.

Infine, con riferimento ai **criteri di selezione FSE+**, in continuità con la programmazione 2014-20 e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-27 l'AdG potrà avviare operazioni anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione del PN potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-20. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel PN; in linea con l'art. 63(6) non saranno selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</p>	<p>Il sistema dei servizi sociali territoriali, anche riguardo la dotazione infrastrutturale, è ancora fortemente sottodimensionato e distribuito in modo disomogeneo sul territorio nazionale, in particolare per quanto riguarda i servizi rivolti ad alcuni target più deboli della popolazione, anziani, disabili e persone senza dimora. Si ravvisa, pertanto, la necessità di potenziare ulteriormente quel percorso intrapreso negli ultimi anni volto a strutturare un sistema di servizi sociali, mettendo a disposizione soluzioni infrastrutturali adeguate e innovative rispetto alle esigenze e ai bisogni della popolazione. Gli interventi previsti nell'ambito di tale OS saranno integrati con alcune delle azioni FSE+. Inoltre, alcune azioni saranno realizzate in stretta integrazione con il PNRR, sia attivando linee di intervento volte ad intercettare popolazioni target non considerate adeguatamente da quest'ultimo, sia integrandone alcune delle progettualità proposte, estendendo il finanziamento dei servizi nel tempo e di arricchendo l'offerta di quelli che sono stati individuati come servizi base. Gli interventi riguarderanno principalmente: la deistituzionalizzazione delle persone non autosufficienti, compresi gli anziani, attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere una vita autonoma, anche con la garanzia di servizi accessori che assicurino la continuità dell'assistenza; percorsi di autonomia</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>per persone con disabilità al fine di garantire una piena autonomia abitativa mediante il reperimento ed adattamento degli spazi necessari; interventi di Housing first che prevedono la realizzazione di azioni di riqualificazione di immobili da dedicare all'housing e/o all'assistenza alloggiativa, aperti ad esigenze di ampio respiro; realizzazione di centri servizi per persone in condizione di marginalità estrema. Ulteriori interventi riguarderanno target specifici di destinatari, come ad esempio interventi di integrazione socio-abitativa delle minoranze ed interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti. Data la natura degli interventi, non in grado di garantire rientri economici sufficienti a remunerare gli investimenti, nell'ambito di tale OS le risorse saranno erogate tramite sovvenzione.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>La pandemia da SARS-COV-19, oltre a incidere profondamente sulle condizioni di vita delle persone, ha prodotto effetti negativi sulla partecipazione al mercato del lavoro, con un calo dell'occupazione e un'espansione dell'inattività (solo in parte recuperati nel corso del 2021). Effetti ancor più negativi si sono registrati nei confronti delle categorie più fragili, con ricadute non trascurabili sulle condizioni di vita e sul più complessivo assetto sociale. In questo quadro in cui i livelli di disoccupazione si sono mantenuti stabili solo grazie alle misure di contenimento e agli ammortizzatori sociali messi rapidamente in campo con il contributo fondamentale dell'UE, non è stato possibile frenare i processi di esclusione dal MdL che hanno interessato ampie fasce della popolazione determinando nuove forme di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>marginalità e di incertezza, di cui solo una parte ha assunto carattere temporaneo, con il conseguente incremento della domanda di servizi e di aiuti da parte di singoli e di famiglie. Questi fenomeni hanno aggravato la condizione di chi già precedentemente si trovava in condizioni di marginalità per ragioni legate allo status sociale, all'appartenenza a gruppi sociali svantaggiati, richiedendo anche lo sviluppo di nuove, mirate e rafforzate strumentazioni di presa in carico che consentano all'Italia di recuperare e superare i nuovi gap per raggiungere i traguardi fissati delle strategie politiche europee e tra tutti: l'Agenda 2030 prevede, tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti (ob. 8); il Piano d'azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali identifica, quale primo dei tre target da conseguire entro il 2030, il raggiungimento, da parte di almeno il 78% della popolazione compresa tra 20 e 64 anni, di un'occupazione; le Raccomandazioni del Consiglio europeo per Paese richiedono di investire per consentire un accesso adeguato al sistema di protezione sociale e un sostegno attivo all'occupazione. La scelta del presente OS nell'ambito della Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" risponde, dunque, soprattutto alla necessità di intervenire su tutto il territorio nazionale, tenendo conto dei diversi contesti, sull'inclusione socio-lavorativa dei diversi target in condizioni di maggiore svantaggio.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti</p>	<p>Come riportato nel XI Rapporto annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" a cura della DG dell'Immigrazione e delle Politiche di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>Integrazione del MLPS (Luglio 2021), la pandemia, e la conseguente crisi economica, ha interrotto il processo di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione straniera. Inoltre, come evidenziato dalle raccomandazioni Paese del 2019, in Italia è assai diffuso il lavoro sommerso (nel 2016 rappresentava circa il 37,2% dell'economia non osservata, a sua volta pari a oltre il 12% del PIL). Per quanto concerne l'integrazione socio-economica dei migranti, gli interventi posti in essere nel recente passato hanno fatto registrare una partecipazione maggioritaria della componente maschile, richiedendo l'individuazione e la progettazione, ad integrazione delle tipologie di intervento già realizzate, di misure specificamente volte alle donne migranti vulnerabili (che presentano un tasso di occupazione del 24% inferiore a quello delle donne italiane, scarse conoscenze linguistiche spesso collegate a una bassa scolarizzazione), capaci di favorire l'effettiva parità nelle condizioni di partecipazione a programmi di politica attiva. Da qui l'esigenza di attivare il presente OS nell'ambito della Priorità 1 per sostenere quelle misure relative all'occupazione e all'inclusione per i più vulnerabili, inclusi cittadini di paesi terzi e le persone con un background migratorio. Particolare attenzione verrà posta alla prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, nonché alla promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti (in coerenza con il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-22 e nel rispetto degli obblighi relativi alla condizionalità sociale introdotta con il</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		nuovo regime della PAC).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom	<p>Il 7 ottobre 2020 la CE ha adottato un Piano decennale volto al sostegno delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC) nell'Unione Europea. Tra i sette settori chiave di intervento vi è quello dell'occupazione, con l'obiettivo di ridurre di almeno la metà il divario in termini di occupazione e il divario di genere nei livelli di occupazione. In coerenza con tali indicazioni e obiettivi è stata definita una nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 (adottata con decreto direttoriale del 23 maggio 2022), volta al raggiungimento dei target fissati a livello europeo e che prevede un nuovo modello di governance multi-livello e multi-stakeholder (il passaggio dal Tavolo Nazionale/Regionale/Comunale alla Rete di Regioni, Comuni, Istituzioni Centrali). Inoltre, come evidenziato dalla rilevazione condotta da ISTAT nel 2020-2021 sulle discriminazioni lavorative nei confronti delle persone LGBT+, tra quanti dichiarano un orientamento omosessuale o bisessuale e sono occupate o ex-occupate, il 26% dichiara che il proprio orientamento ha rappresentato uno svantaggio nel corso della propria vita lavorativa in almeno uno dei tre ambiti considerati (carriera e crescita professionale, riconoscimento e apprezzamento, reddito e retribuzione). In quest'ottica si inquadra la scelta di ricorrere, nell'ambito della Priorità 1, a tale Obiettivo Specifico per interventi per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni nella formazione professionale e nell'accesso al lavoro dipendente e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		autonomo per le comunità emarginate. Particolare attenzione verrà posta alla comunità LGBTIQIA+, rispetto alla quale l'impegno dell'Unione europea si è rafforzato negli anni, concretizzandosi nell'adozione di provvedimenti, risoluzioni, raccomandazioni e policy documents per l'introduzione negli ordinamenti di tutele per i soggetti a rischio di discriminazione e la promozione di specifiche azioni (racchiuse nella Strategia UE per l'uguaglianza delle persone LGBTIQ 2020–2025). Gli interventi previsti potranno integrarsi con interventi FESR inerenti gli insediamenti abitativi.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La scelta dell'OS risulta coerente, nell'ambito della Priorità 1, con alcuni dei principi contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali (accesso effettivo a servizi essenziali di qualità sufficiente; investimenti nei sistemi sanitari e misure volte a garantire la parità di accesso a un'assistenza a lungo termine, di qualità e a prezzi accessibili; accesso equo e sostenibile alla protezione sociale e finanziamento della protezione sociale stessa). Inoltre, come evidenziato nella strategia del PN, il sistema dei servizi sociali in Italia è relativamente "recente" ed ha avuto finora a disposizione un ammontare di risorse decisamente insufficiente, con la spesa sociale a livello territoriale pari allo 0,7% del PIL, sensibilmente inferiore alla media Europea, pari a oltre il 2,5%. La recente definizione di alcuni livelli essenziali e l'impiego di maggiori risorse nazionali ed europee ha comunque permesso di impostare una politica volta al rafforzamento di tali servizi. Con l'attivazione di tale OS si intende, dunque, perseguire l'obiettivo di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>perseguire nella strutturazione dei servizi sociali, definendo un nucleo di servizi omogeneo che offra risposte coerenti e uniformi sul territorio ai bisogni sociali di individui e famiglie. Ciò significa, da un lato, definire livelli essenziali delle prestazioni, dall'altro assicurare le relative risorse umane e finanziarie. In sede di AdP l'Italia si è poi impegnata a rispettare una serie di concentrazioni tematiche, tra cui quella di destinare almeno il 5% del totale delle risorse FSE+ al sostegno alla lotta contro la povertà infantile. Tali risorse sono state allocate a valere sul presente Programma e sul PN scuola e competenze 2021-2027. Nell'ambito della Priorità 2 Child Guarantee la strategia del PN ha portato a selezionare l'OS per agire sul target dei minorenni, fornendo servizi mirati e integrati che consentano lo sviluppo di percorsi di vita adeguati perché si è garantita, in linea con l'iniziativa dell'UE, parità di opportunità nell'accesso a una serie di servizi chiave per i bambini bisognosi (minori di 18 anni e a rischio di povertà o di esclusione sociale), identificati nei servizi educativi e di cura per la prima infanzia; in attività educative e scolastiche; nella disponibilità di almeno un pasto sano ogni giorno di scuola; nei servizi sanitari (salute).</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p>	<p>L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile ha, come primo obiettivo, quello di porre fine a ogni povertà nel mondo. Inoltre, il Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali ha, quale terzo target, quello di contenere entro il 2030 il numero delle persone a rischio povertà entro i 15 milioni. A livello nazionale, le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>pubblicate a novembre 2015, definiscono il fenomeno della grave emarginazione e gli approcci per affrontarlo, fornendo allo stesso tempo indirizzi per il contrasto alla grave marginalità. Già prima della pandemia (dati 2019), il 49.8% delle famiglie italiane non riusciva a risparmiare, con oltre il 40% che non riusciva a far fronte a spese impreviste, dati che ci si aspetta in netto peggioramento nella prossima rilevazione, ad indicare l'allargamento di fenomeni di riduzione della capacità di intraprendere soluzioni onerose per risolvere problematiche che possono interessare uno o più membri del nucleo familiare a partire dai bambini e dagli adolescenti. L'Istat, infatti, nella sua rilevazione sulla povertà sostiene che la "situazione di povertà estrema attuale, che vede le aree del Nord Italia tra le più colpite, si riflette anche nei consumi della famiglia che, nel 2020, hanno registrato un calo record, con possibili ripercussioni anche nell'accesso a beni e servizi, tra cui assistenza sanitaria e istruzione gratuite e di qualità, condizioni abitative dignitose e alimentazione adeguata". Viste le indicazioni strategiche di politiche europee e gli indirizzi nazionali, e considerando le ricadute che l'emergenza Covid-19 sta avendo in ambito sociale, ricadute che hanno coinvolto, oltre alle fasce di popolazione che già vivevano in condizioni di bisogno, di povertà, di isolamento o malattia, ulteriori fasce di popolazione costrette ad affrontare nuove incertezze e difficoltà gravi ed inaspettate, si intende attivare il presente OS nell'ambito della Priorità 1 per sostenere interventi di promozione dell'integrazione sociale delle persone a rischio esclusione sociale e a rischio povertà, mentre</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		all'interno della Priorità 2 si realizzeranno interventi diretti ad affrontare in particolare il tema del supporto di bambine, bambini e adolescenti in condizione di particolare vulnerabilità ed esclusione sociale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	MD13. Sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ (ESO.4.13)	<p>Nell'ambito dell'AdP, l'Italia si è impegnata a rispettare una serie di concentrazioni tematiche, tra cui quella di destinare almeno il 3% del totale delle risorse FSE+ al sostegno degli indigenti. Tali risorse sono state allocate a valere sull'OS m) del presente Programma. Nel 2020, sono risultate in condizione di povertà assoluta poco più di due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%). Dopo il miglioramento del 2019, nell'anno della pandemia la povertà assoluta aumenta raggiungendo il livello più elevato dal 2005 (Istat, report giugno 2021). L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (9,4%, da 8,6%), ma la crescita più ampia si registra nel Nord dove la povertà familiare sale al 7,6% dal 5,8% del 2019. La povertà assoluta riguarda il 10,3% delle famiglie con persona di riferimento tra i 18 e i 34 anni e il 5,3% di quelle con persona di riferimento oltre i 64 anni. Rispetto al 2019 l'incidenza di povertà cresce tra le famiglie con persona di riferimento di 35-44 anni e tra quelle in cui la persona di riferimento ha fra i 45 e i 54 anni. In questo quadro è necessario considerare l'incidenza della ricordata gravità della condizione occupazionale di nuove fasce della popolazione tenuto conto che, da un lato, la povertà è più alta tra coloro che sono in cerca di occupazione (18,1% l'incidenza), dall'altro che è tra coloro che</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>posseggono un lavoro che cresce la povertà: tra le famiglie con persona di riferimento dipendente, l'incidenza di povertà assoluta tra 2019 e 2020 aumenta dal 3,3% al 4,4% per i soli italiani e dal 20,0% al 26,2% per le famiglie con stranieri. Si conferma, dunque, l'urgenza di utilizzare risorse specifiche per assicurare interventi di assistenza che possano dare una risposta più efficace ai bisogni primari delle persone e alle famiglie che si trovano in condizione di indigenza. Con l'attivazione di tale OS all'interno della priorità dedicata, si intende, dunque, fornire aiuti materiali alle persone in povertà estrema. Nello specifico, saranno finanziati principalmente l'acquisto e distribuzione di beni alimentari e le relative azioni di accompagnamento. Ulteriori interventi riguarderanno aiuti materiali (ad es. indumenti, prodotti per l'igiene ecc.) a favore delle persone in condizione di marginalità estrema.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con l'ottica di specializzazione tematica che attraversa l'intera strategia del PN, si prevedono due principali macro tipologie di interventi - di cui la prima a carattere estensivo all'intera popolazione e la seconda rivolta ad una sotto platea di destinatari circoscritta e delimitata a causa di particolari condizioni oggettive, come di seguito indicato - che coinvolgono più soggetti qualificati anche a livello interregionale o nell'ambito di partenariati tra aree geograficamente distanti del Paese, a livello sub regionale o di Città e Aree Metropolitane.

Interventi volti a favorire e definire i presupposti e le condizioni per l'inserimento socio lavorativo di persone in condizione di difficoltà socioeconomica e con bisogni speciali

Le azioni puntano su **processi di accompagnamento all'attivazione che, all'interno di percorsi integrati, individualizzati e in diretto collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni**, si realizzino in base a principi di complementarietà rispetto a quanto realizzato dai soggetti preposti alla governance e all'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro, in funzione di target specifici di destinatari. La definizione di progetti personalizzati e la definizione di nuovi modelli di intervento va, inoltre, nella direzione di ridurre le disparità territoriali, anche per le aree rurali e remote.

Sono previste **azioni dirette alle persone a cui si associano azioni di accompagnamento e di sistema**, da declinare in funzione della strategia del Programma, da attuarsi prioritariamente **attraverso l'attivazione di partenariati qualificati** tra Servizi sociali, istituzioni scolastiche e Università, enti del terzo settore, economia sociale in senso ampio e imprese, soggetti titolati per lo svolgimento di attività formative e/o di incrocio domanda offerta di lavoro, attivati all'interno di rinnovati **Patti per l'inclusione sociale**, potenziati dal punto di vista delle competenze messe in campo per nuove e più ampie finalità, anche sperimentali, previste dal Programma.

Le azioni esemplificative individuate consistono in:

a) percorsi di attivazione sociale (inclusive di interventi di orientamento) finalizzati all'inserimento lavorativo, misure di sostegno all'instaurazione di

rapporti di lavoro, attivazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (di cui alle regolamentazioni regionali in attuazione dell'accordo del 22.01.2015 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome), inserimento nell'ambito di attività di cooperazione sociale, supporto alle attività di lavoro autonomo e imprenditoriale, con particolare attenzione a modalità di implementazione attente all'innovazione sociale e alla selezione dei settori economici maggiormente in grado di offrire prospettive di mantenimento in attività di medio lungo termine (tra cui anche l'economia verde e il digitale). Sarà garantita l'accessibilità a tali percorsi (anche rispetto a quelli in modalità online) a tutti i target di destinatari del Programma, comprese le persone con disabilità;

b) sperimentazione di soluzioni mirate (strumenti di policy) e buone pratiche; interventi di accompagnamento (progetti individualizzati/personalizzati di presa in carico) per favorire l'avvicinamento al lavoro, da sviluppare con particolare riferimento a: donne in situazione di estrema vulnerabilità come le vittime di tratta, vittime di violenza maschile, profughi provenienti da contesti di guerra, a partire da meccanismi di valutazione del rischio connesso alle loro particolari condizioni e attraverso strumenti di monitoraggio della sicurezza; persone con disabilità grave laddove azioni pluriennali adeguate e personalizzate ne possano migliorare la condizione di vita e, in particolare, sostenerne la sfera socio-lavorativa;

c) incentivi economici per l'attivazione, destinati ai partecipanti inseriti nei percorsi di empowerment previsti dal PN, che prevedano eventualmente indennità o incentivi di accompagnamento per la partecipazione;

d) azioni di sistema (studi e analisi, linee guida operative, monitoraggi tematici), per la cooperazione tra AdG del Programma e gli stakeholder dei sistemi di welfare di accesso ai servizi sociali e dei sistemi delle politiche attive del lavoro, per il rafforzamento della governance; modelli di intervento, protocolli di intesa per la condivisione di standard di accesso e di erogazione di servizi innovativi, sistemi di certificazione e reciproco riconoscimento, in particolare per le professioni emergenti nel settore sociale. Le azioni di sistema descritte contribuiranno anche al rafforzamento delle capacità delle parti sociali; nello specifico, beneficiari degli interventi saranno, tra gli altri, organizzazioni datoriali, di rappresentanza della cooperazione e del terzo settore, di promozione delle pari opportunità.

Tali azioni potranno, inoltre, contribuire a creare competenze e nuove opportunità di lavoro nell'economia verde.

Altri tre fattori caratterizzano le scelte effettuate:

- una **forte regia nazionale e sistemica condivisa con le altre Amministrazioni centrali e soprattutto con le Regioni e con il partenariato socio istituzionale**;
- l'**integrazione, come criterio base per la progettazione operativa** tra azioni di inclusione, di aiuto materiale e di autonomia anche abitativa, individuando "percorsi di uscita" dalla condizione di disagio nell'approdo al lavoro e/o a percorsi di accrescimento delle competenze e delle conoscenze;
- la **tempestività dell'avvio degli interventi**, come preconditione a fini "curativi" e di superamento del disagio e a fini "preventivi" per intercettare le situazioni di rischio ed evitare che si estenda la sua base di riferimento all'interno di nuove fasce della popolazione.

Le azioni si attuano in complementarietà con gli interventi dell'OS k) (per ciò che attiene il rafforzamento dei servizi sociali) e vedono il punto di forza nella

promozione di accordi di rete, al cui centro è posto il ruolo dei Comuni e dei servizi sociali. Si prevede altresì la realizzazione **in stretta complementarità con gli interventi di cui alla Priorità 4 cofinanziata con il FESR** per ciò che attiene gli investimenti sulle infrastrutture di accoglienza e governance integrata a livello territoriale.

Intervento per una Giustizia più inclusiva. Il lavoro come recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale

Attraverso tale azione si intende attivare percorsi di avviamento al lavoro “extramurario” e valorizzazione della giustizia riparativa, quali ad esempio attività di attivazione e accompagnamento dei soggetti in esecuzione penale in percorsi imprenditoriali (in vari settori, tra cui quelli legati all’economia verde) anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, forme di tutoraggio, anche alla pari) e percorsi di avviamento al lavoro in favore di persone in esecuzione penale esterna. Tali interventi saranno integrati con attività volte allo sviluppo di una nuova strategia di governance centrale (“Piano strategico nazionale”), nell’ottica di uniformare le strategie dei singoli Istituti Penitenziari e migliorarne la governance dei processi, e lo studio ed analisi di nuovi “Modelli di Business” e implementazione della piattaforma informatica del lavoro penitenziario. L’azione è complementare con gli interventi infrastrutturali FESR realizzati nell’ambito dell’OS 4.3 rivolti all’adeguamento degli spazi nelle carceri.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell’OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell’attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Complementarità ed integrazioni

Le azioni del presente obiettivo specifico sono programmate in ottica complementare con quelle di tutte le Priorità e OS del PN aventi come destinatari le persone più vulnerabili e/o in condizione di povertà con fabbisogni di inclusione attiva.

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+, con la programmazione complementare di cui alle Delibera CIPRESS e alla programmazione dei Piani attuati con il FSC.

Con particolare riferimento agli interventi di inserimento lavorativo finanziati all’interno del PN giovani, donne e lavoro, si evidenzia come, a differenza delle iniziative messe in campo da quest’ultimo, gli interventi del PN inclusione e lotta alla povertà mirano ad attivare soluzioni che avvicinino i destinatari al mondo del lavoro e alla vita attiva, nell’ottica di favorirne un successivo inserimento.

Inoltre, gli interventi rivolti ai soggetti in esecuzione penale saranno attuati conformemente al Piano Nazionale di Riforma italiano.

Principio DNSH

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono rivolti a: nuclei familiari e/o persone in condizioni di fragilità o in povertà (anche a seguito delle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19); persone con disabilità in condizioni svantaggio economico e sociale; donne vittime di violenza o tratta, altri soggetti vulnerabili.

Ulteriori destinatari sono detenuti, ex detenuti; minorenni e giovani adulti dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall'Autorità giudiziaria minorile, in misura cautelare, in espiazione di pena detentiva, in misura di comunità, in fase di uscita dal circuito penale o segnalati dai Servizi Minorili degli Enti Locali; soggetti in uscita dal circuito penitenziario e in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall' Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo I e III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 03 "Pari opportunità", 13 "Prestazioni di disoccupazione" e 14 "Reddito minimo".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nel rispetto delle norme previste dai Regolamenti, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli strumenti finanziari al fine di potenziare l'efficacia delle azioni programmate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	4.100,00	15.500,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	550,00	2.100,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	3.800,00	14.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	91,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
1	ESO4.8	FSE+	Meno	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla	Rapporto	73,00	2019	80,00	Indagine	

			sviluppate		conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa					ad hoc	
--	--	--	------------	--	-----------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	24.934.988,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	3.173.622,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	107.915.870,00
1	ESO4.8	Totale			136.024.480,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	24.934.988,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	3.173.622,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	107.915.870,00
1	ESO4.8	Totale			136.024.480,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.934.988,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	3.173.622,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	107.915.870,00
1	ESO4.8	Totale			136.024.480,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.246.749,00
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.246.749,00
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	24.934.988,00
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	378.759,00
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	14.519.107,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	158.681,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	158.681,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	3.173.622,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	48.207,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.847.931,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.395.793,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	5.395.793,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	107.915.870,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	1.639.228,00
1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	62.837.088,00
1	ESO4.8	Totale			230.897.246,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	24.934.988,00
1	ESO4.8	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	3.173.622,00

1	ESO4.8	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	107.915.870,00
1	ESO4.8	Totale			136.024.480,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.9. Promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi, compresi i migranti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente OS si intende implementare le seguenti azioni:

Interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato, promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità.

L'azione, in continuità con la programmazione 2014-20, intende promuovere interventi di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e allo sfruttamento lavorativo, attraverso l'attuazione di interventi contro il caporalato, nell'ambito delle azioni definite nel Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022) e la promozione del lavoro dignitoso e della cultura della legalità, anche in settori diversi da quello agricolo. Il progetto prevede: il consolidamento di un meccanismo di referral e di un programma nazionale di assistenza, protezione e reinserimento delle vittime di sfruttamento lavorativo; la pianificazione e implementazione di un sistema nazionale per il reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura e nei suddetti settori; il rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo delle situazioni di grave sfruttamento lavorativo; il rafforzamento della Rete del lavoro agricolo di qualità al fine di aumentare il numero di imprese aderenti e introdurre misure per la certificazione dei prodotti; la promozione, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, dell'agricoltura etica e di qualità per favorire lo sviluppo economico del territorio e contrastare lo sfruttamento del lavoro.

Inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili

L'azione intende promuovere l'accesso alle politiche attive del lavoro, l'inserimento socio-lavorativo e l'autonomia di migranti appartenenti a categorie particolarmente vulnerabili. Si costruiranno, in quest'ottica, percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo, secondo un modello di presa in carico personalizzata; verranno promossi percorsi di autoimpiego supportati da altre misure per l'autonomia. Inoltre, si metteranno in campo misure per favorire l'accesso dei migranti vulnerabili ai CpI e agli altri servizi per il lavoro, nonché ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, sempre a supporto dell'inserimento socio-lavorativo. In quest'ottica sarà, infine, possibile realizzare interventi formativi e misure di accompagnamento volte a favorire e accelerare l'integrazione dei vulnerabili, nonché interventi di sensibilizzazione, riconoscimento e diffusione di buone pratiche.

Percorsi di inclusione socio-lavorativa e sviluppo delle competenze rivolti ai cittadini di Paesi terzi

L'azione intende consolidare la partnership con le Amministrazioni centrali competenti e il rafforzamento della collaborazione con Regioni e enti locali per la co-progettazione delle misure con servizi sociali territoriali, agenzie educative e formative locali pubbliche e private, servizi per il lavoro, parti sociali ed economiche, enti del Terzo settore, nonché servizi di mediazione interculturale e di accompagnamento alla transizione verso il mondo del lavoro. Saranno attivati percorsi personalizzati di carattere educativo e sociale nonché di sostegno territoriale per ridurre fenomeni di emarginazione dei cittadini di paesi terzi

(vulnerabili, disoccupati) tramite strumenti di formazione continua e mista, dispositivi di politica attiva che integrano apprendimento formale e on-the-job, interventi di riqualificazione e messa in trasparenza delle competenze. Si punterà alla promozione di Patti strategici per le competenze dei cittadini stranieri, in cui potranno rientrare misure per il miglioramento delle competenze linguistiche professionali, formali, non formali e digitali; servizi specialistici di orientamento, accompagnamento e acquisizione di competenze specifiche nei settori lavorativi con maggiore richiesta occupazione o con maggiore avvio di iniziative imprenditoriali. Saranno promosse misure trasversali di rafforzamento delle qualità dei servizi di presa in carico, di orientamento e di profilazione delle competenze presenti nei Servizi per il lavoro pubblici e privati.

Promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti

L'azione intende realizzare percorsi individuali di inserimento socio-lavorativo attraverso l'accesso a una serie di servizi integrati (servizi di tutoraggio, orientamento e accompagnamento alla ricerca di lavoro, valorizzazione e messa in trasparenza delle competenze) e a misure di formazione mista e on-the-job, insieme a percorsi di formazione linguistica e strumenti per la conciliazione vita-lavoro. Si prevede, inoltre, di favorire la partecipazione delle donne migranti al mercato del lavoro anche tramite azioni volte alla promozione dell'imprenditoria femminile.

Per le donne migranti, vittime di sfruttamento e di tratta, oltre che per le vittime di violenza di genere, si promuoveranno interventi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia, coniugando misure di politica attiva del lavoro e quelle di Pari Opportunità. Ulteriori interventi saranno dedicati alle donne neo-arrivate, in ricongiungimento familiare, e alle lavoratrici provenienti da Paesi terzi che si occupano di cura e assistenza alle famiglie. Infine, potranno essere attivate misure di empowerment per le organizzazioni composte da donne migranti.

Supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti

L'azione intende promuovere la cooperazione tra i diversi stakeholder delle politiche di integrazione dei migranti, attraverso strumenti che consentano il miglioramento delle competenze, l'attivazione di un confronto ampio, costante e strutturato. Nello specifico, potranno essere realizzati: interventi volti al miglioramento delle competenze al fine di potenziare i servizi offerti ai migranti, approfondendo l'interazione tra le diverse tipologie di servizi (del lavoro, sociali, ecc.) e tra i differenti attori coinvolti nell'erogazione dei servizi stessi (Regioni e Province autonome, enti locali, del terzo settore, Cpl, agenzie educative e formative, associazioni, ecc.); interventi di sistema per la cooperazione strutturata tra Amministrazioni pubbliche mediante il potenziamento della cooperazione interistituzionale ed il rafforzamento delle partnership con le parti sociali, con gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e del privato sociale e con gli istituti scolastici; interventi volti a favorire la disponibilità di dati/indicatori e strumenti di conoscenza del fenomeno migratorio in Italia e, più in particolare, dell'integrazione.

L'inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili e donne migranti va, inoltre, nella direzione di ridurre le disparità territoriali, anche per le aree rurali e remote.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Complementarietà ed integrazioni

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+, nonché con i Programmi FEASR per quanto concerne in particolare le azioni di contrasto al caporalato.

Inoltre, gli interventi del presente OS saranno realizzati in complementarietà con gli interventi del PNRR, M5C1 - “Inclusione e Coesione” - Politiche per il lavoro. Sono possibili sinergie con le riforme in materia di politiche attive (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori GOL) e di formazione professionale (Piano Nazionale Nuove Competenze) previste dal PNRR nelle rispettive declinazioni regionali, oltre che con il piano di rafforzamento dei Centri per l’Impiego. La demarcazione dell’azione rispetto al PNRR si sostanzia nella predisposizione di misure e strumenti in grado di rispondere a esigenze specifiche delle vittime di sfruttamento lavorativo, un target per il quale il PNRR, alla luce di un approccio universalistico, non prevede interventi dedicati.

Infine, si terrà in considerazione il necessario coordinamento e complementarità con i fondi FESR e FAMI. In quest’ultimo caso, l’utilizzo complementare delle risorse disponibili sarà realizzato in coerenza con la "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027", documento che disciplina l’utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, nazionali e UE, tenendo in considerazione le differenze tra i Fondi in termini di vincoli, orizzonte temporale di riferimento, tipologie di spesa ammissibili, concentrazioni geografiche.

Le azioni saranno realizzate in coerenza con il Toolkit sull'uso dei fondi dell'UE per l'integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio, pubblicato nel 2018 (*Toolkit on the use of EU funds for the integration of people with a migrant background 2021–2027 programming period*).

Principio DNSH

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini di paesi terzi regolarmente presenti in Italia, cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; richiedenti asilo; titolari di protezione internazionale; titolari di protezione speciale o di altre forme di protezione umanitaria; apolidi; cittadini di paesi terzi vittime di tratta e/o sfruttamento lavorativo e/o violenza di genere; cittadini di paesi terzi con disabilità.

Responsabili e operatori di istituzioni educative e formative pubbliche e private, della Rete dei servizi per il lavoro, dei servizi sociosanitari locali e di enti del Terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 03 "Pari opportunità" del capo I e 17 "Inclusione delle persone con disabilità" dal capo III.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nel rispetto delle norme previste dai Regolamenti, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli strumenti finanziari al fine di potenziare l'efficacia delle azioni programmate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	2.300,00	8.700,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	300,00	1.100,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	EECO13	Cittadini di paesi terzi	persone	3.700,00	14.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	91,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	73,00	2019	80,00	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	9.342.730,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.189.105,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	40.434.300,00
1	ESO4.9	Totale			50.966.135,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	9.342.730,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	1.189.105,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	40.434.300,00
1	ESO4.9	Totale			50.966.135,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.342.730,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.189.105,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	40.434.300,00
1	ESO4.9	Totale			50.966.135,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	9.342.730,00
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	1.104.715,00
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	473.449,00
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	7.764.566,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	1.189.105,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	140.603,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	60.259,00

1	ESO4.9	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	988.241,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	40.434.300,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	4.781.083,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	2.049.035,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	33.604.182,00
1	ESO4.9	Totale			101.932.268,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	631.266,00
1	ESO4.9	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	8.711.464,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	80.345,00
1	ESO4.9	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	1.108.760,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	2.732.047,00
1	ESO4.9	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	37.702.253,00
1	ESO4.9	Totale			50.966.135,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente Obiettivo Specifico si intende implementare le seguenti azioni. Si evidenzia come tutti gli interventi programmati con riferimento ai destinatari del Presente OS, siano impostate in base al principio della prevenzione e del contrasto alla segregazione (principio della desegregazione), agevolando la parità di accesso a servizi tradizionali non segregati.

Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolto all'intera popolazione e da attuare nelle principali sedi di apprendimento dei giovani (scuola, formazione, mondo accademico) e nei luoghi di aggregazione, nonché nei luoghi di lavoro per tutti, volti al superamento di pregiudizi per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni

Gli interventi, in linea con quanto definito nella Strategia dell'UE per l'inclusione dei rom (Risoluzione del Parlamento europeo del 9 marzo 2011), nonché dalla Strategia nazionale d'inclusione dei RSC, consistono in azioni di accompagnamento a partire dalla definizione e attuazione di un calibrato, adeguato e specifico piano per la conoscenza e la comprensione della cultura delle comunità emarginate, dei loro valori e del loro patrimonio culturale, per l'attivazione di rafforzate occasioni di partecipazione alla vita associativa, così da poter incidere sui fattori culturali e di contesto che ne ostacolano l'accesso alla vita attiva.

Interventi di presa in carico sociale rivolti a giovani, donne e soggetti vulnerabili, in particolare rom e sinti, alle opportunità lavorative e all'accesso al lavoro autonomo

Si tratta di interventi multidisciplinari per rafforzare il ruolo sociale dei soggetti più vulnerabili presenti all'interno delle comunità emarginate e/o appartenenti a minoranze etniche, al fine di individuare modalità di empowerment per la riduzione e il contrasto delle discriminazioni multiple e per favorire i processi di inclusione, anche da parte dei figli minorenni, attraverso l'inserimento occupazionale. Tali interventi vanno, inoltre, nella direzione di ridurre le disparità territoriali, anche per le aree rurali e remote.

Interventi di formazione professionale e nell'accesso al lavoro dipendente e autonomo per soggetti vulnerabili e/o appartenenti a comunità emarginate, con particolare riferimento alla comunità RSC e a persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+)

Si tratta di realizzare interventi di promozione della formazione e l'accesso non discriminatorio ai corsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e alla creazione d'impresa; promozione di strumenti, modalità e dispositivi non discriminatori per la regolarizzazione del lavoro irregolare o precario e lo sviluppo imprenditoriale e di lavoro autonomo, anche con sostegni allo start up, in un'ottica di valorizzazione delle vocazioni e competenze

professionali e delle economie tradizionali; sviluppo di percorsi di accompagnamento e inserimento individualizzato al mercato del lavoro; realizzazione di percorsi formativi sul tema della *Diversity inclusion* e del *Diversity management* finalizzati allo sviluppo di conoscenze e competenze con particolare riferimento alla PA anche attraverso strumenti digitali; implementazione di servizi di formazione, consulenza, accompagnamento e sostegno all'autoimprenditorialità o alla creazione di nuove imprese rivolto alle persone transgender in condizione di fragilità e vulnerabilità.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Complementarietà ed integrazioni

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+, con particolare riferimento al PN giovani, donne e lavoro. In linea generale, a differenza degli interventi di tale Programma più propriamente di inserimento lavorativo, le iniziative messe in campo dal PN inclusione e lotta alla povertà mirano ad attivare soluzioni che avvicinino i destinatari al mondo del lavoro e alla vita attiva, nell'ottica di favorirne un successivo inserimento.

Principio DNHS

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comunità emarginate, come RSC, persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+), soggetti vulnerabili particolarmente a rischio di esclusione socio-economica-lavorativa (ad es. migranti).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti

con i principi definiti dal capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento al principio 03 “Pari opportunità”.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo Obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	EECO15	Minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)	persone	330,00	1.250,00

1	ESO4.10	FSE+	In transizione	EEO15	Minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)	persone	40,00	160,00
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	EEO15	Minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)	persone	540,00	2.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
1	ESO4.10	FSE+	In transizione	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	91,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	73,00	2019	80,00	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.524.506,00
1	ESO4.10	FSE+	In transizione	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	194.033,00
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a	6.597.894,00

				promuoverne l'inclusione sociale	
1	ESO4.10	Totale			8.316.433,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.524.506,00
1	ESO4.10	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	194.033,00
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	6.597.894,00
1	ESO4.10	Totale			8.316.433,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.524.506,00
1	ESO4.10	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	194.033,00
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.597.894,00
1	ESO4.10	Totale			8.316.433,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	1.524.506,00
1	ESO4.10	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	194.033,00
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	6.597.894,00
1	ESO4.10	Totale			8.316.433,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.10	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	1.524.506,00
1	ESO4.10	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	194.033,00
1	ESO4.10	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	6.597.894,00
1	ESO4.10	Totale			8.316.433,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito del presente OS si intende implementare le seguenti azioni:

Interventi a favore dell'autonomia delle persone non autosufficienti, con particolare riferimento alle persone anziane

Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità (semplificazione dei percorsi di accesso alle prestazioni e rafforzamento dei servizi territoriali), attraverso l'erogazione di servizi socio-assistenziali secondo un modello di presa in carico multidimensionale ed integrata. L'azione è complementare con gli interventi FESR realizzati nell'ambito dell'OS 4.3 rivolti all'autonomia delle persone anziane non autosufficienti.

Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Progetti individualizzati che prevedono: valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni del destinatario; sviluppo di competenze digitali e lavoro anche a distanza, attraverso interventi formativi, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità *smart working*. L'azione è complementare con gli interventi FESR realizzati dell'OS 4.3 per l'adattamento degli spazi per favorire l'autonomia per persone con disabilità.

Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Interventi funzionali alla costituzione di équipe professionali, con iniziative di formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. Nell'ambito della garanzia del LEPS "Dimissione protette", potranno essere attivati servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale, nonché formazione specifica per operatori. L'azione è complementare con gli interventi FESR dell'OS 4.3 inerenti la realizzazione di soluzioni alloggiative correlate alle condizioni di dimissioni protette.

Servizi di Pronto intervento sociale in favore di persone in difficoltà

Attivazione di un servizio per i cittadini (adulti, vittime di violenza, vittime di tratta, minorenni, persone non autosufficienti, persone a rischio di povertà ed esclusione sociale) per emergenze ed urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana che insorgono improvvisamente, producendo bisogni non differibili, in

forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata in modo qualificato.

Rafforzamento delle attività di valutazione multidimensionale e attivazione di interventi e servizi sociali di sostegno da parte degli ATS e dei Comuni nei settori di loro competenza

Nell'ambito del potenziamento dei LEPS, si prevedono interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà attivati da Comuni e ATS. Saranno finanziati interventi di potenziamento del personale, anche al fine di favorire la formazione di equipe multiprofessionali, e l'empowerment degli operatori ed azioni di networking per favorire l'accesso ad interventi afferenti a diverse filiere amministrative, nonché gli interventi di sostegno.

Rimozione di pregiudizi, stereotipi e discriminazioni e promozione della parità di trattamento nell'accesso ai servizi sociali, ai servizi sanitari territoriali, alle opportunità abitative, con particolare riferimento alla popolazione di origine Rom e Sinti e a persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+)

Interventi di promozione e sviluppo di strategie e prassi non discriminatorie di accesso integrato ai servizi sociali, alle opportunità abitative, anche mediante campagne informative e di sensibilizzazione. Potranno essere attivate sperimentazioni da co-programmare con altre autorità nazionali, in linea con il concetto del nuovo bauhaus europeo.

Rafforzamento dei servizi e potenziamento delle reti rivolti alle persone vittime di discriminazione e/o esclusione sociale, con particolare riferimento alle comunità RSC e LGBTIQIA+

Supporto all'attivazione e al monitoraggio di reti inter-istituzionali a livello centrale, regionale e locale di prevenzione e contrasto di antiziganismo/romofobia; promozione di indagini finalizzate al contrasto ed alla rimozione degli atteggiamenti e pratiche discriminatorie in ambito socio-economico-lavorativo per le persone vittime di discriminazione e/o esclusione sociale.

Sperimentazione di modelli di promozione dell'inclusione dei soggetti vulnerabili particolarmente a rischio di esclusione socio-economica-lavorativa

Sviluppo di modelli di multilevel governance territoriale contro le condotte discriminatorie, nonché modelli e pratiche per la prevenzione, il monitoraggio e rimozione delle discriminazioni su base etnica nel mondo del lavoro.

Promozione di partecipazione, cultura e sport a favore di cittadini di Paesi terzi, titolari di forme protezione e nuove generazioni

Interventi volti alla promozione: dell'accesso alla pratica sportiva di migranti e nuove generazioni; di campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alle scuole, al mondo sportivo e al terzo settore. Creazione di percorsi didattici universitari sui temi dell'inclusione e dell'integrazione; valorizzazione delle esperienze virtuose.

Nell'ambito del presente OS sono individuate le seguenti azioni di empowerment, a valenza trasversale, **per il rafforzamento della capacità di partner e beneficiari** nell'ambito degli interventi finanziati dal PN:

- **Rafforzamento del segretariato sociale e del servizio sociale professionale.** Interventi di rafforzamento degli ATS, che potranno anche prevedere l'assunzione di personale qualificato o l'attivazione di esperti tematici, nonché la realizzazione di interventi formativi mirati presso gli ATS ovvero i Comuni singoli o associati che ne fanno parte, anche nell'ottica del potenziamento dei LEPS.
- **Formazione sul patto per l'inclusione sociale.** Interventi formativi nei territori che accompagnino efficacemente, assicurando metodologie uniformi e appropriate e progettualità innovative, i cittadini nel loro percorso di fuoriuscita dalla condizione di povertà ed esclusione sociale. Formazione rivolta agli operatori e ai professionisti che progettano e gestiscono i Patti per l'inclusione sociale, attraverso percorsi di formazione continua, formazione di base e alta formazione.
- **Empowerment degli ATS.** Interventi a carattere prevalentemente formativo/informativo per il rafforzamento degli ATS con l'obiettivo di aumentare la loro capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà.

Nell'ambito del presente OS è individuata la seguente azione, a valenza trasversale, di **rafforzamento del Partenariato**:

Sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma

Interventi di supporto alla governance del PN, con particolare riferimento ai Centri di servizio per il volontariato (CSV), in linea con quanto previsto dal Codice di Qualità e Autocontrollo per gli organismi di Terzo settore. Si intende, nello specifico, rafforzare la capacità: di monitoraggio e valutazione; di ascolto degli stakeholders e dei destinatari finali; di narrativa dei servizi sociali, anche tramite il coinvolgimento e il supporto dei soggetti privati.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PN.

Complementarietà ed integrazioni

Il PN si coordina, con particolare riferimento agli interventi destinati al rafforzamento dei servizi nell'ambito urbano, remoto e periferico, in coerenza con quanto indicato dall'AP, con quanto previsto a livello nazionale su altri PN (tra cui il PN Giovani, donne e lavoro, PN Equità nella salute e PN Metro plus e città medie Sud), i PR regionali ed altre fonti di finanziamento rafforzandone l'azione, così da rispondere ad esigenze specifiche che caratterizzano la domanda nelle città di maggiori dimensioni, in cui si concentrano più facilmente fenomeni di esclusione sociale e di marginalità. Specifiche modalità di raccordo, tra le quali l'attivazione di tavoli e gruppi di lavoro con le AdG responsabili di interventi che agiscono sugli stessi target di soggetti, verranno implementate per tutto il periodo di attuazione del PN.

Inoltre, gli interventi del presente OS saranno realizzati in complementarietà con gli interventi del PNRR, M5C2 - "Inclusione e Coesione" - Infrastrutture

sociali, famiglie, comunità e terzo settore.

A tale riguardo, potranno essere finanziati progetti inseriti in graduatoria e che non trovano copertura sui bandi PNRR, purché coerenti con le finalità e le procedure previste per il PN.

Principio DNHS

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Anziani non autosufficienti; persone con disabilità, persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità; persone senza dimora o in condizione di precarietà abitativa; persone in difficoltà (adulti, vittime di violenza, vittime di tratta, persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ecc.); comunità emarginate, in particolare di etnia RSC, persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (LGBTIQIA+), soggetti vulnerabili particolarmente a rischio di esclusione socio-economica-lavorativa (ad es. migranti); assistenti sociali, altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, educatori pedagogici, ecc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 12 "Protezione sociale", 16 "Assistenza sanitaria", 17 "Inclusione delle persone con disabilità", 18 "Assistenza a lungo termine", 19 "Alloggi e assistenza per i senzatetto".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nel rispetto delle norme previste dai Regolamenti, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli strumenti finanziari al fine di potenziare l'efficacia delle azioni programmate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	4.000.000,00	15.000.000,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	510.000,00	1.900.000,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	6.500.000,00	24.300.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	2022	63,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	2022	63,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	2022	63,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	422.948,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	577.608,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	631.266,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	5.365.757,00

1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	7.070.174,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	160. Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	3.156.327,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	54.351.959,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	53.831,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	73.516,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	80.345,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	682.931,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	899.862,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	160. Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	401.724,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	6.917.690,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.830.472,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	155. Sostegno alle organizzazioni della società civile che operano nelle comunità emarginate come i rom	2.499.823,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	157. Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi	2.732.047,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	23.222.402,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	30.598.930,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	160. Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari (infrastrutture escluse)	13.660.236,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	235.229.272,00
1	ESO4.11	Totale			390.459.120,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	71.576.039,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	9.109.899,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	309.773.182,00
1	ESO4.11	Totale			390.459.120,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	71.576.039,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.109.899,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	309.773.182,00
1	ESO4.11	Totale			390.459.120,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	29.849.389,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	4.521.409,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	855.365,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	290.382,00
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	17.224.079,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	3.799.106,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	06. Lotta contro la povertà infantile	575.465,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	108.867,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	36.959,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	2.192.209,00

1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	129.184.856,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	10.954.690,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	3.701.924,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.256.742,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	74.543.910,00
1	ESO4.11	Totale			279.095.352,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	71.576.039,00
1	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	9.109.899,00
1	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	309.773.182,00
1	ESO4.11	Totale			390.459.120,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente OS si intende implementare le seguenti azioni:

Interventi di rafforzamento del sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale, di presa in carico e accompagnamento nell'ambito degli interventi di Housing ad ampio spettro e Centri servizi per le persone senza dimora

L'azione persegue l'obiettivo di creare un sistema di accoglienza per le persone e i nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale per le quali si attiva un percorso di autonomia attraverso un progetto personalizzato all'interno delle strutture di accoglienza stesse. Alla soluzione alloggiativa, viene affiancato un progetto personalizzato, volto al superamento dell'emergenza, con l'obiettivo di favorire percorsi di autonomia e rafforzamento delle risorse personali. L'azione prevede, nello specifico: lo sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità; percorsi individuali nell'ottica del superamento dell'emergenza; accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali per una progettazione di lungo periodo; raccordo con le altre istituzioni tra cui strutture carcerarie, i servizi della giustizia e la magistratura (nel caso di interventi fondamentali alla reintegrazione nella società del detenuto); azioni per rafforzare le attività di gestione dei Centri servizi per il contrasto alla povertà, che operano in collegamento con i servizi di Pronto intervento sociale all'interno degli ATS.

L'azione è complementare con gli interventi infrastrutturali FESR realizzati nell'ambito dell'OS 4.3 inerenti la realizzazione di interventi di housing first e la costituzione e potenziamento di un sistema di stazioni di posta.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Complementarietà ed integrazioni

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+ (con particolare riferimento al PN Giovani, donne e lavoro, PN Equità nella salute e PN Metro plus e città medie Sud).

L'azione si sviluppa, in particolare, in sinergia e complementarietà con i Programmi che prevedono azioni rivolte alla lotta verso la grave deprivazione materiale (programmazione nazionale), nonché a rafforzamento delle misure messe in campo a livello nazionale per il superamento della grave marginalità, in particolare nei luoghi, come le città di maggiore dimensione, in cui più facilmente si manifestano e si replicano fenomeni di espulsione delle persone in

condizione di marginalità dal contesto sociale. Specifiche modalità di raccordo tra le quali l'attivazione di gruppi di lavoro con le AdG responsabili di interventi che agiscono sugli stessi target di soggetti, verranno implementate per tutto il periodo di attuazione del Programma.

Inoltre, gli interventi del presente OS saranno realizzati in complementarità con gli interventi del PNRR, M5C2 - "Inclusione e Coesione" - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore.

A tale riguardo, potranno essere finanziati progetti inseriti in graduatoria e che non trovano copertura sui bandi PNRR, purché coerenti con le finalità e le procedure previste per il PN Inclusione.

Inoltre, si terrà in considerazione il necessario coordinamento e complementarità con il fondo FAMI, in coerenza con il documento di "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027" che disciplina l'utilizzo delle diverse fonti di finanziamento nazionali e UE tenendo in considerazione le differenze tra i Fondi in termini di vincoli, orizzonte temporale di riferimento, tipologie di spesa ammissibili, concentrazioni geografiche.

Principio DNSH

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Individui singoli o nuclei familiari in condizione di povertà estrema o senza dimora; cittadini di Paesi Terzi o con background migratorio.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 12 "Protezione sociale", 18 "Assistenza a lungo termine", 19 "Alloggi e assistenza per i senzatetto" e 20 "Accesso ai servizi essenziali".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nel rispetto delle norme previste dai Regolamenti, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli strumenti finanziari al fine di potenziare l'efficacia delle azioni programmate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	495.000,00	1.850.000,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	63.000,00	235.000,00

1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	800.000,00	3.000.000,00
---	---------	------	-----------------	----------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	------------	--------------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	2022	63,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	2022	63,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_1IT	Ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio esclusione sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori sociali alla fine dell'operazione	Rapporto	57,80	2022	63,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	8.092.963,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale,	1.030.038,00

				compresi gli indigenti e i bambini	
1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	35.025.446,00
1	ESO4.12	Totale			44.148.447,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.092.963,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	1.030.038,00
1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	35.025.446,00
1	ESO4.12	Totale			44.148.447,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.092.963,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.030.038,00
1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	35.025.446,00
1	ESO4.12	Totale			44.148.447,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	8.092.963,00
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.092.963,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	1.030.038,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.030.038,00

1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	35.025.446,00
1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	35.025.446,00
1	ESO4.12	Totale			88.296.894,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	8.092.963,00
1	ESO4.12	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	1.030.038,00
1	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	35.025.446,00
1	ESO4.12	Totale			44.148.447,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. CHILD GUARANTEE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni della presente Priorità saranno realizzate in coerenza con il Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia (PANGI), a cui le risorse del presente PN contribuiscono per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

La programmazione operativa, definita all'interno di una strategia condivisa con il PN Scuola e competenze, punta a implementare azioni orientate all'inclusione sociale, al contrasto delle condizioni di disagio psicofisico, alla piena partecipazione da parte dei più fragili alla vita sociale. Le azioni selezionate dal presente Programma agiscono prevalentemente sulle problematiche sociosanitarie (in complementarità con il PN Equità e Salute), della sicurezza individuale, dello sviluppo professionale e dell'autonomia economica e, sul fronte dei luoghi, si vanno a concentrare nell'ambito dei luoghi di aggregazione, della formazione professionale, negli spazi gestiti dalle Associazioni del Terzo settore, nei presidi sanitari territoriali e nei tribunali e/o altre sedi della giustizia.

Per garantire il conseguimento del presente OS si intende implementare le seguenti azioni:

Interventi integrati volti a favorire l'accesso e la partecipazione a contesti di apprendimento scolastico e formativo e costituire i presupposti per l'inserimento sociolavorativo da parte di giovani in condizioni di fragilità

Si costruiranno percorsi integrati a favore di minorenni (migranti senza fissa dimora o in situazioni di grave disagio abitativo, minorenni con disabilità, minorenni in condizioni di deprivazione culturale e sociale presente in alcuni contesti territoriali e familiari, minorenni in difficoltà per gli effetti della pandemia, profughi provenienti da scenari di guerra anche non accompagnati), secondo un modello di presa in carico personalizzata, che offrano servizi specialistici di orientamento, di inclusione in attività integrative per la partecipazione a processi di apprendimento scolastico e formativo, di formazione esperienziale on-the-job, per l'acquisizione di competenze e abilità quali presupposti per l'accompagnamento al lavoro, coinvolgendo la rete dell'accoglienza, gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e le aziende (anche nell'ambito dell'economia verde e del digitale). Verranno promossi anche percorsi di autoimpiego e accompagnamento allo start-up. I percorsi saranno supportati da altre misure per l'autonomia, ad esempio negli ambiti della mobilità, dell'housing e della conciliazione vita-lavoro.

Intervento di formazione/informazione rivolto agli operatori e agli esperti operanti nei "luoghi" del vissuto dei minorenni

Si svilupperanno piani formativi e di aggiornamento per il rafforzamento di competenze specialistiche mirate in funzione dei diversi bisogni dei gruppi target, anche attraverso la costituzione di gruppi multidisciplinari per la messa in atto di percorsi guidati che creino stabilmente i necessari collegamenti e le passerelle indispensabili per l'efficacia dei trattamenti erogati da organismi pubblici e privati. Queste azioni verranno accompagnate da campagne di comunicazione mirate e da "punti di accesso" facilitati per singole persone e famiglie (numero verde, siti dedicati, ecc.).

Interventi di contrasto all'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie in situazione di vulnerabilità, favorendo interventi di promozione del loro benessere attraverso azioni di accompagnamento multidimensionale, sia del bambino sia dell'intero nucleo familiare

L'azione, in integrazione con il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I., intende realizzare una serie di interventi costruiti "su misura" per ciascun minorenne e la sua famiglia e tende a garantire una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione con la relativa progettazione di un piano di azione unitario, partecipato e multidimensionale. Si tratta di realizzare: sostegno professionale individuale e di gruppo rivolto sia a i bambini che ai genitori che alle relazioni tra loro; sostegno professionale e paraprofessionale e, specificatamente: educativa domiciliare, gruppi genitori/bambini, attività di raccordo tra scuole e servizi, famiglie di appoggio.

Progetto GET UP - Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione

L'azione prevede la realizzazione di una serie di interventi a favore di adolescenti a rischio povertà o esclusione sociale da svolgere all'interno di istituti scolastici e centri territoriali di aggregazione giovanile, individuati dalle amministrazioni locali, nei quali favorire la costituzione di un gruppo di adolescenti che, sulla base di un'adesione volontaria, diventeranno gli attori principali dell'esperienza. La promozione di interventi che si incardinano tra scuola e territorio vuole, infatti, dare vita ad un'ampia gamma di interventi finalizzati alla sperimentazione di forme di auto-gestione e autonomia. Nello specifico, gli interventi consisteranno in: creazione di associazioni cooperative scolastiche; elaborazione di progetti di Service Learning che avranno finalità sociali.

Spazi di aggregazione e di prossimità per minorenni tra i 10 e i 17 anni

L'azione intende proporre esperienze di socializzazione e aggregazione quale risposta alle esigenze di bambini, ragazzi e adolescenti di socializzare, aggregarsi, vivere esperienze ludiche e formative, divertirsi, sperimentarsi, scoprire interessi, ecc.

Il Centro/servizio è pensato come spazio polifunzionale dove i ragazzi possono incontrarsi e sviluppare nuove competenze attraverso attività diversificate, tra cui l'attivazione di spazi ed occasioni di counselling o di lavoro educativo individuale e/o di gruppo su determinati contenuti e esigenze, servizi per l'informazione, servizi per l'orientamento scolastico e professionale, servizi di consultazione psicologica e sociale, servizi per il supporto psicologico in età evolutiva o servizi specialistici come quelli che occupano di dipendenze, di disturbi dell'apprendimento, di disturbi dell'alimentazione, ecc.

Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini RSC

L'azione si pone all'interno di una cornice istituzionalmente condivisa, costituita dal Quinto Piano biennale nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e dalla Convenzione Onu sui diritti del fanciullo, della nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e

partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030, della Child Guarantee. Si intende, nello specifico, continuare il percorso del Progetto sperimentale avviato nel 2013 con il coinvolgimento delle 13 città riservatarie allargando la sfera di azione del progetto a tutto il territorio nazionale. Gli interventi consistono in: percorsi per favorire l'accesso delle famiglie ai servizi; percorsi di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie e comunità RSC nelle progettualità locali; formazione di base e il coinvolgimento di operatori socio-sanitari; orientamento e informazione per famiglie e ragazzi RSC allo scopo di favorire il proseguimento degli studi nella secondaria di II grado o nella formazione professionale. Gli interventi potranno essere attuati in maniera sinergica con gli interventi infrastrutturali FESR realizzati nell'ambito dell'OS 4.3 a favore dell'Inclusione RSC.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Complementarietà ed integrazioni

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+ (con particolare riferimento al PN Giovani, donne e lavoro, PN Equità nella salute e PN Metro plus e città medie Sud).

Inoltre, si terrà in considerazione il necessario coordinamento e complementarietà con i fondi FESR e FAMI. In quest'ultimo caso, l'utilizzo complementare delle risorse disponibili sarà realizzato in coerenza con la "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027", documento che disciplina l'utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, nazionali e UE, tenendo in considerazione le differenze tra i Fondi in termini di vincoli, orizzonte temporale di riferimento, tipologie di spesa ammissibili, concentrazioni geografiche.

Gli interventi del presente OS saranno realizzati in complementarietà con gli interventi del PNRR, M5C2 - "Inclusione e Coesione" - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. A tale riguardo, potranno essere finanziati progetti inseriti in graduatoria e che non trovano copertura sui bandi PNRR, purché coerenti con le finalità e le procedure previste per il PN Inclusione.

Principio DNSH

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Minorenni stranieri non accompagnati, in affidamento o in adozione; giovani entrati in Italia come minorenni stranieri non accompagnati; minorenni stranieri inseriti in percorsi educativi e formativi; minorenni stranieri con disabilità; minorenni stranieri con fragilità multiple; adolescenti stranieri neo-arrivati. Ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni delle scuole secondarie di II grado e dei centri di formazione professionale; ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni

appartenenti a gruppi extrascolastici già istituiti (esempio centri aggregazione comunali); bambini e ragazzi RSC tra i 6 e i 14 anni e le loro famiglie.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo I e III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 03 "Pari opportunità", 11 "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori", 12 "Protezione sociale" e 17 "Inclusione delle persone con disabilità".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nel rispetto delle norme previste dai Regolamenti, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli strumenti finanziari al fine di potenziare l'efficacia delle azioni programmate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	31.650,00	118.800,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	4.000,00	15.100,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	51.150,00	191.900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	91,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	73,00	2019	80,00	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	2.625.333,00
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	21.148.517,00
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	48.276.960,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	334.141,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	2.691.694,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	6.144.490,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	6.360.788,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	51.239.681,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	116.967.825,00
2	ESO4.11	Totale			255.789.429,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	72.050.810,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	9.170.325,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	174.568.294,00
2	ESO4.11	Totale			255.789.429,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	72.050.810,00

2	ESO4.11	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.170.325,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	174.568.294,00
2	ESO4.11	Totale			255.789.429,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.057.426,00
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.057.426,00
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	72.050.810,00
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	67.529.404,00
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	72.050.810,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	134.585,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	134.585,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	9.170.325,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	06. Lotta contro la povertà infantile	8.594.860,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.170.325,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.561.984,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.561.984,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	174.568.294,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	163.613.604,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	174.568.294,00
2	ESO4.11	Totale			758.824.716,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	72.050.810,00
2	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	9.170.325,00
2	ESO4.11	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	174.568.294,00
2	ESO4.11	Totale			255.789.429,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente Obiettivo Specifico si intende implementare le seguenti azioni:

Interventi socioeducativi rivolti a persone in condizione di difficoltà economica: potenziamento dei servizi per le famiglie con bisogni complessi e bambini nei primi mille giorni di vita

Il nuovo Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 (che contiene al suo interno il Piano sociale nazionale e il Piano per la lotta alla povertà) individua, quali possibili nuovi interventi da destinare al rafforzamento dell'area infanzia e adolescenza, anche in seguito agli effetti della pandemia di Covid19, il rafforzamento di *“presidi di welfare di prossimità”* e il *“rafforzamento degli strumenti atti ad assicurare alle persone di minore età in condizione di grave disagio economico escluse, o ai margini, delle reti educative e di welfare, una presa in carico che definisca un piano educativo di sostegno personalizzato, che ne contrasti i rischi di emarginazione e di esposizione anche alla violenza, da realizzare con il concorso di tutti gli attori presenti sul territorio (c.d. dote educativa)”*.

In quest'ottica l'azione intende promuovere una serie di interventi volti a: sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, ovvero sostegno socio-educativo domiciliare; sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare; sostegni specifici in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita; sostegni innovativi (percorsi gruppal, famiglie/persona di appoggio, ecc.). Potranno, inoltre, essere finanziati interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi, sia nella scuola (ad es. interventi co-progettati e cogestiti con gli insegnanti sia di gruppo, sia in équipe multidisciplinare per singoli alunni/studenti in condizioni di difficoltà/rischio) sia nel territorio (sostegni e servizi socio-educativi territoriali), nonché interventi da attuarsi al di fuori dell'ambito strettamente familiare secondo un approccio volto a massimizzare l'integrazione.

Interventi volti a prevenire e combattere l'esclusione sociale garantendo l'accesso dei minorenni bisognosi a una serie di servizi fondamentali

L'azione intende, sulla base della sperimentazione pilota (child guarantee) realizzata in collaborazione con UNICEF a seguito dell'inclusione nel 2020 dell'Italia tra i Paesi target da parte della CE, realizzare una serie di interventi volti a: rilancio dell'affidamento familiare; accompagnamento all'autonomia attraverso, ad esempio, interventi di housing sociale e co-housing; potenziamento della transizione scuola-lavoro; promozione di azioni sul contrasto alla povertà educativa e sulla protezione delle categorie di minorenni più vulnerabili mediante l'accesso a luoghi e strumenti innovativi per l'apprendimento, anche attraverso l'impiego del digitale; sperimentazione dell'esperienza dell'affiancamento familiare nel quadro delle attività promosse dai centri per la famiglia; sperimentazione relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Complementarietà ed integrazioni

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+.

Inoltre, gli interventi del presente Obiettivo Specifico saranno realizzati in complementarietà con gli interventi del PNRR, M5C2 - "Inclusione e Coesione" - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. A tale riguardo, potranno essere finanziati progetti inseriti in graduatoria e che non trovano copertura sui bandi PNRR, purché coerenti con le finalità e le procedure previste per il PN Inclusione.

Principio DNHS

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Minorenni; famiglie con minorenni, con particolare riferimento alle famiglie con bambini nei primi mille giorni di vita; famiglie in situazione di vulnerabilità; minorenni in condizioni di svantaggio e grave svantaggio (tra cui minorenni senza fissa dimora, minorenni in situazioni di grave disagio abitativo, minorenni con disabilità, minorenni con problemi di salute mentale; minorenni provenienti da un contesto migratorio o appartenenti a minoranze etniche, in particolare Rom; minorenni che si trovano in strutture di assistenza alternativa, in particolare istituzionale, minorenni in situazioni familiari precarie).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo Specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 "Assistenza all'infanzia e sostegno ai

minori” e 12 “Protezione sociale”.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nel rispetto delle norme previste dai Regolamenti, si valuterà l'opportunità di utilizzare gli strumenti finanziari al fine di potenziare l'efficacia delle azioni programmate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati	Numero	930.000,00	3.500.000,00

					all'attivazione delle persone a rischio di esclusione				
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	118.000,00	440.000,00	
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ISO4_1IT	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	1.500.000,00	5.600.000,00	

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	89,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	91,00	2019	91,00	Indagine ad hoc	
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	ISR4_2IT	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto	73,00	2019	80,00	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	4.455.219,00

2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	84.810.507,00
2	ESO4.12	Totale			124.270.169,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	4.455.219,00
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	84.810.507,00
2	ESO4.12	Totale			124.270.169,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.455.219,00
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	84.810.507,00
2	ESO4.12	Totale			124.270.169,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	4.455.219,00
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	06. Lotta contro la povertà infantile	4.455.219,00

2	ESO4.12	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.455.219,00
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	05. Non discriminazione	84.810.507,00
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	84.810.507,00
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	84.810.507,00
2	ESO4.12	Totale			372.810.507,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	35.004.443,00
2	ESO4.12	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	4.455.219,00
2	ESO4.12	FSE+	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	84.810.507,00
2	ESO4.12	Totale			124.270.169,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INCLUSIONE SOCIO-ECONOMICA

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per garantire il conseguimento del presente OS si intende implementare le seguenti azioni:

Interventi infrastrutturali a favore dell'autonomia delle persone non autosufficienti, con particolare riferimento alle persone anziane

Investimenti infrastrutturali, in termini di riconversione e ristrutturazione di immobili, finalizzati alla prevenzione dell'istituzionalizzazione da attuare, secondo la strategia di indirizzo definita dal PN dei Servizi Sociali 2021-23, attraverso strutture alloggiative e dotazioni strumentali innovative che consentano ai destinatari di conseguire e mantenere una vita autonoma e indipendente, con la garanzia di servizi accessori, in particolare, legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza, secondo un modello di presa in carico socio-assistenziale. L'azione finanzia anche la riconversione di strutture di assistenza alloggiativa, attrezzature, centri diurni, ecc., per la fornitura di servizi basati sulla comunità.

L'azione è complementare con gli interventi FSE+ realizzati nell'ambito dell'OS k) rivolte all'autonomia delle persone anziane non autosufficienti.

Percorsi di adattamento degli spazi per favorire l'autonomia per persone con disabilità

Reperimento e adattamento degli spazi necessari al perseguimento di una vita autonoma per le persone con disabilità, in grado di consentirgli una piena autonomia abitativa mediante il reperimento di alloggi, nell'ottica di deistituzionalizzazione e di creazione di soluzioni diffuse sul territorio destinate a individui o piccoli gruppi, anche attraverso il coinvolgimento di enti pubblici e/o privati. Rientrano a pieno titolo nell'azione soluzioni di carattere gestionale (es. centri servizi) utili a garantire una piena fruibilità della misura anche in contesti periferici.

L'azione è complementare con gli interventi FSE+ realizzati nell'ambito dell'OS k) inerenti i percorsi di autonomia per le persone con disabilità.

Interventi di housing first per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione dei senza dimora e interventi di housing temporaneo per situazioni di emergenza

Realizzazione di interventi di riqualificazione di immobili da adibire ad assistenza alloggiativa di ampio respiro, modulabile rispetto alle esigenze dei nuclei familiari in difficoltà estrema che non possono immediatamente accedere all'edilizia residenziale pubblica e che necessitano di una presa in carico continuativa. Gli interventi agiscono in complementarietà con le azioni finanziate con il FSE+ nell'OS l) per la realizzazione di interventi di rafforzamento

del sistema di accoglienza per le persone e i nuclei familiari in condizione di elevata marginalità sociale. Gli investimenti contribuiscono a ridurre la segregazione spaziale investendo in strutture abitative in zone non segregate e a ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali.

Costituzione e potenziamento di centri di servizio per il contrasto alla povertà a livello territoriale

L'Azione mira, nell'ambito del quadro strategico definito dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, alla costituzione di un sistema di "stazioni di posta" (concentrate in particolare nei grandi centri urbani e nelle aree metropolitane) che dovranno costituire centri di servizio e inclusione a livello territoriale. Tali luoghi offriranno accoglienza di breve e brevissimo periodo, venendo così a rappresentare un presidio sociale, di ristorazione, di domiciliazione. L'azione è complementare con gli interventi FSE+ realizzati nell'ambito dell'OS l) per la realizzazione di interventi di rafforzamento del sistema di accoglienza per le persone e i nuclei familiari in condizione di elevata marginalità sociale.

Soluzioni alloggiative correlate alle condizioni di dimissioni protette

Interventi infrastrutturali per la ristrutturazione, ammodernamento e riconversione di alloggi destinati a persone che necessitano di continuità assistenziale post degenza ospedaliera e che non dispongono di soluzioni alloggiative adeguate alle necessità di assistenza e cura. L'azione è complementare con gli interventi FSE+ realizzati nell'ambito dell'OS k) per la realizzazione di interventi a sostegno dei servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Interventi infrastrutturali di contrasto al disagio abitativo per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato

Interventi di riqualificazione degli insediamenti e di pianificazione/attuazione di soluzioni alloggiative dignitose, volte a superare il fenomeno degli insediamenti informali, in collaborazione con gli enti locali e mediante l'attivazione di percorsi di integrazione alloggiativa per coloro che si muovono sul territorio italiano in base alla stagionalità delle colture (alloggi privati e foresterie temporanee). Rientrano a pieno titolo nell'azione soluzioni di carattere gestionale (es. costituzione di uno strumento di garanzia) per il contenimento degli effetti delle morosità a sostegno dell'incremento di soluzioni alloggiative in tutte le aree interessate dal fenomeno.

L'azione è complementare con gli interventi FSE+ realizzati nell'ambito dell'OS i) per la realizzazione di interventi di volti a sostenere l'inserimento socio-lavorativo e la promozione del lavoro dignitoso dei cittadini/e dei paesi terzi, compresi i migranti.

Interventi di riqualificazione delle aree trattamentali per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale

Potenziamento, riqualificazione e adeguamento impiantistico, ristrutturazione funzionale degli spazi trattamentali e potenziamento degli spazi destinati alla giustizia riparativa, da destinare a laboratori, sale per la socializzazione, incontri formativi, nell'ottica di trasformare gradualmente la dimensione detentiva, di per sé segregante, in una occasione di risocializzazione inserita nel contesto sociale di riferimento.

L'azione è complementare con gli interventi FSE+ realizzati nell'ambito dell'OS h) inerenti la giustizia inclusiva.

Inclusione RSC/Rom

Interventi infrastrutturali e di riqualificazione per individuare nuove soluzioni abitative e alloggiative che migliorino l'inclusione e le condizioni di contesto di vita per l'integrazione dei RSC/Rom. Si tratta di definire piani di fabbisogni collegati alle singole aree di insediamento degli attuali campi e strutturare un sistema dell'offerta che tenga conto anche della composizione dei gruppi coinvolti, a partire dalla presenza di famiglie con minorenni, anziani, persone con disabilità, anche per un accesso agevolato all'offerta di servizi. A tali piani saranno associati progetti integrati rivolti alle diverse tipologie di destinatari.

Le azioni sopra elencate, finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS, sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PN al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Durante l'attuazione del programma, l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi politici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare criteri più legati alla qualità e ai costi del ciclo di vita. Quando possibile, le considerazioni ambientali (ad esempio i criteri di appalti pubblici verdi) e sociali, nonché gli incentivi all'innovazione dovrebbero essere incorporati nelle procedure di appalto pubblico.

Gli investimenti saranno formulati seguendo i risultati di una pianificazione e analisi dei bisogni, delle infrastrutture e dei servizi a livello territoriale, nei settori dell'edilizia abitativa, sociale e di assistenza di lungo periodo, con particolare attenzione alle disuguaglianze territoriali, alla segregazione spaziale e al cambiamento demografico.

Tutte le misure descritte di edilizia sociale mirano a promuovere l'accesso a strutture di assistenza alloggiativa individuali e tradizionali e non segreganti di alta qualità, in particolare per i gruppi emarginati. Non saranno effettuati investimenti che possono mantenere o portare alla segregazione o isolamento.

Complementarietà ed integrazioni

Nella fase di implementazione degli interventi, si opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli altri Programmi nazionali e regionali FSE+ e FESR.

Inoltre, gli interventi del presente OS saranno realizzati in complementarietà con gli interventi del PNRR, M5C2 - "Inclusione e Coesione" - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore.

A tale riguardo, potranno essere finanziati progetti inseriti in graduatoria e che non trovano copertura sui bandi PNRR, purché coerenti con le finalità e le procedure previste per il PN Inclusione.

Principio DNSH

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della CE 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Anziani non autosufficienti; persone con disabilità; persone senza dimora o in condizione di precarietà abitativa; persone e i nuclei familiari in condizione di elevata marginalità sociale; persone di comunità emarginate, in particolare di etnia RSC; cittadini/e dei paesi terzi, compresi i migranti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi di pari opportunità, di inclusione e di non discriminazione sarà un prerequisito essenziale per le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico. L'obiettivo è di garantire un'effettiva parità di trattamento e di promuovere le diversità, sia nella fase di programmazione e accesso al finanziamento, sia nell'attuazione e gestione degli interventi da parte degli enti beneficiari delle risorse, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale nell'accesso ai servizi sociali per tutti.

Inoltre, le azioni del presente OS contribuiscono direttamente al perseguimento dei principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 17 "Inclusione delle persone con disabilità"; 18 "Assistenza a lungo termine"; 19 "Alloggi e assistenza per i senzatetto".

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione si sviluppa su tutto il territorio nazionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In virtù della struttura di governance del Programma, che prevede rispetto al passato un coinvolgimento più attivo delle regioni, nonché in considerazione dell'ammontare finanziario rilevante di alcune azioni, in fase attuativa è prevista la realizzazione di azioni interregionali su tematiche specifiche.

Le azioni programmate, per loro stessa natura, non sono contraddistinte da elementi propri di progettualità a carattere transfrontaliero e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi, non in grado di garantire rientri economici sufficienti a remunerare gli investimenti, non si ritiene adeguato il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito del presente OS.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	45,00	460,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RSO01	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza alloggiativa realizzati	Numero	2,00	20,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RSO02	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	Numero	1,00	3,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RSO03	Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzati per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	Numero	1,00	10,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	79,00	790,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	RSO01	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza alloggiativa realizzati	Numero	3,00	35,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	RSO02	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	Numero	1,00	6,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	RSO03	Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzati per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	Numero	1,00	3,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO113	Popolazione interessata da progetti integrati a favore dell'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati	persone	780,00	7.850,00

4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RSO01	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza alloggiativa realizzati	Numero	37,00	370,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RSO02	Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati	Numero	6,00	55,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RSO03	Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzati per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	Numero	1,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	270,00	2022	460,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RSR01	Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, rilevato un anno dopo il completamento dell'intervento	Numero	0,00	2022	5.700,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
4	RSO4.3	FESR	In transizione	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	460,00	2022	790,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
4	RSO4.3	FESR	In transizione	RSR01	Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, rilevato un anno dopo il completamento dell'intervento	Numero	0,00	2022	790,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	4.550,00	2022	7.850,00	Sistema di monitoraggio del Programma	

4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RSR01	Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale, rilevato un anno dopo il completamento dell'intervento	Numero	0,00	2022	4.400,00	Sistema di monitoraggio del Programma	
---	--------	------	-----------------	-------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	------	------	----------	---------------------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	818.969,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	2.788.822,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	7.780.209,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	1.391.307,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	4.737.795,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	13.217.422,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	20.684.585,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	70.436.860,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	196.503.555,00
4	RSO4.3	Totale			318.359.524,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.388.000,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	01. Sovvenzione	19.346.524,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	287.625.000,00
4	RSO4.3	Totale			318.359.524,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.388.000,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	19.346.524,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	287.625.000,00
4	RSO4.3	Totale			318.359.524,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	11.388.000,00
4	RSO4.3	FESR	In transizione	02. Integrazione di genere	19.346.524,00
4	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	287.625.000,00
4	RSO4.3	Totale			318.359.524,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. CONTRASTO ALLA DEPRIVAZIONE MATERIALE (Sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ (ESO.4.13))

2.1.1.2. Obiettivo specifico: ESO4.13. Contrasto alla deprivazione materiale

2.1.1.2.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, CPR; articolo 20 e articolo 23, paragrafi 1 e 2, del regolamento FSE+

Tipi di sostegno

Le tipologie di sostegno rientranti nel presente OS vengono attuate per il tramite di uno o più soggetti qualificati, individuati in base alla normativa vigente, che possano garantire le indispensabili funzioni di governo dei processi nelle diverse aree del Paese, con attenzione a quelle periferiche dal punto di vista geografico, economico e culturale.

Azione di contrasto alla Povertà alimentare attraverso la distribuzione di aiuti alimentari ai destinatari (persone in condizione di grave deprivazione materiale) a titolo gratuito con attenzione anche a specifiche necessità alimentari. I beni acquistati saranno distribuiti attraverso vari canali (servizi di mensa; pacchi alimentari; empori sociali; unità di strada; a domicilio). Le Organizzazioni partner (Op) incaricate dell'assistenza alimentare operano in collegamento con i servizi sociali presenti sul territorio.

Interventi di riduzione delle condizioni di Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili, con l'obiettivo di contrastare la marginalità estrema (senza dimora) e rispondere a bisogni materiali di persone o famiglie gravemente deprivate. Verranno finanziati interventi per la soddisfazione di bisogni immediati quali la distribuzione di beni di prima necessità (indumenti, prodotti per l'igiene personale, sacchi a pelo, kit di emergenza, ecc.) e di altri beni materiali, ad esempio: dotazioni per alloggi, indumenti e strumenti a corredo di attività formative, finalizzati a sostenere percorsi di inclusione sociale.

Misure di accompagnamento quali prima accoglienza e orientamento ai servizi, assistenza per pratiche burocratiche, misure di educativa alimentare, sostegno scolastico; sostegno alla ricerca di lavoro, prima assistenza medica, ecc. attraverso le quali sostenere e supportare le persone indigenti anche nell'accesso alla rete dei servizi territoriali.

Intervento di potenziamento della capacity building rivolto agli organismi centrali e delocalizzati e agli operatori coinvolti nei processi di governance legati al contrasto della deprivazione materiale. Si tratta di intervenire per rafforzare le competenze degli operatori e delle organizzazioni partner per garantire capillarità, efficienza, ottimizzazione dei flussi e parità di accesso ai beni e ai servizi previsti.

Principali gruppi di destinatari

Persone e famiglie in condizione di povertà assoluta e grave deprivazione materiale, con particolare riferimento a persone in gravi condizioni di disagio psichico e sociale e famiglie con minorenni, prioritariamente quelle numerose, in cui siano presenti persone con disabilità o disagio abitativo; persone senza dimora; comunità RSC, cittadini di paesi terzi e rifugiati.

Descrizione dei regimi di sostegno nazionali o regionali

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale, ai sensi dell'articolo 21, comma 6, lettera b) del D. Lgs. 147/2017, è responsabile dell'elaborazione di un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Piano Povertà, di natura triennale (2021-2023), ha il compito di individuare le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento ed ha la funzione di individuare lo sviluppo degli interventi per il raggiungimento di LEPS (riguardanti il potenziamento del servizio sociale professionale, il rafforzamento dei servizi per l'attuazione del Rdc, i servizi per la povertà e la marginalità estrema, il sostegno ai neomaggioranni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine). Per quanto concerne i servizi per la povertà e la marginalità estrema, il PN persegue i seguenti obiettivi a cui concorrono, in una logica integrata e complementare, ulteriori regimi di sostegno:

- Accessibilità ai diritti esigibili quali la residenza, sostenuti con risorse del Fondo Povertà che potranno essere integrate con risorse provenienti dal REACT EU;
- Presa in carico e accompagnamento per l'accesso alle prestazioni universali (Centri servizi per il contrasto alla povertà), finanziata con il PNRR;
- Housing first, al quale concorreranno le risorse previste nell'ambito della componente del Fondo Povertà destinata al contrasto della povertà estrema e le risorse dello specifico progetto del PNRR;
- Interventi di sostegno materiale, finanziati esclusivamente dal presente Programma.

Le attività relative alla deprivazione materiale sono attuate in coordinamento con il Fondo per il finanziamento dei programmi nazionali di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, istituito presso AGEA. Gli interventi di contrasto alla Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili vengono strutturati in rete con la programmazione ordinaria dei Comuni o degli Ambiti Territoriali al fine di coordinare le misure orientate al sostegno materiale con le misure volte all'inserimento sociale e lavorativo e allo sviluppo dell'autonomia abitativa.

Criteri per la selezione delle operazioni

Povert  alimentare. L'acquisto dei beni alimentari verr  eseguito centralmente dall' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) in qualit  di Organismo Intermedio (OI) - Ente di diritto pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), attraverso apposite procedure di gara. Gli alimenti da acquistare centralmente sono stabiliti dall' AdG su proposta del MIPAAF, sentite le Organizzazioni partner e previa intesa con l' OI. I fornitori aggiudicatari provvederanno alla fornitura degli alimenti alle Op accreditate. Le Organizzazioni partner che partecipano alla distribuzione degli aiuti e all' erogazione delle misure di accompagnamento sono organismi pubblici o senza scopo di lucro, distribuiti capillarmente sull'intero territorio nazionale. Si riportano le operazioni previste e i relativi criteri di selezione:

1. *Acquisto delle derrate alimentari da consegnare nei locali delle Op Capofila accreditate.* Quantit  e tipologia dei beni acquistati sono stabiliti in base al fabbisogno e al budget disponibile. L'acquisto dei beni alimentari avviene centralmente attraverso aste pubbliche comunitarie aperte per la selezione dei fornitori degli alimenti e del servizio di trasporto alle Op Capofila per la distribuzione. Le ditte aggiudicatarie provvederanno a depositare i beni presso i magazzini delle suddette Op.
2. *Distribuzione dei prodotti da parte di ogni Op Capofila direttamente ai destinatari o attraverso le reti di Op presenti sul territorio.* L'operazione sar  attuata dalle Op Capofila accreditate. I piani di ripartizione tra le Op sono predisposti dall' OI, in base agli indirizzi definiti dall' AdG, tenendo conto dell'incidenza della popolazione in condizione di maggior bisogno in ogni territorio e delle capacit  di distribuzione delle Op Capofila che provvederanno alla distribuzione direttamente e/o attraverso la rete delle Op Territoriali. Le Op devono accreditarsi direttamente o tramite le Op Capofila sulla base di criteri individuati dall' AdG, quali capacit  di stoccaggio, conservazione e distribuzione dei prodotti nonch  tracciabilit  dei flussi, ecc.
3. *Raccolta, trasporto, magazzinaggio e distribuzione donazioni.* L'operazione sar  attuata dalle Op proponenti (Organizzazioni non profit attive nel settore) sulla base dei progetti selezionati dall' AdG. I progetti saranno selezionati in base a specifici criteri, ad es. coerenza con le finalit  definite, identificazione dei fabbisogni, copertura geografica, budget disponibile, integrazione con la rete locale dei servizi sociali.
4. *Offerta di misure di accompagnamento.* Parallelamente alla distribuzione degli aiuti alimentari, le Op dovranno attivare misure di accompagnamento sociale in collegamento con la rete dei servizi pubblici territoriali. L'operazione sar  realizzata dalle Op direttamente o per il tramite di altre Op e riguarder  azioni di supporto individualizzate sulla base dei specifici bisogni delle persone assistite.

Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili. Gli interventi saranno individuati sulla base di proposte progettuali predisposte dalle Citt  metropolitane o dalle Citt  con pi  di 250 mila abitanti ovvero dalle Regioni, con riferimento agli ATS di competenza, o direttamente dagli Ambiti a tal fine delegati dalle Regioni, in qualit  di Op. L'acquisto dei beni verr  effettuato dai Beneficiari o dalle Op. La distribuzione verr  eseguita dalle Op direttamente o tramite altre Op da esse selezionate. La distribuzione si far  presso i locali delle Op o tramite unit  di strada o attraverso gli operatori sociali che lavorano con i destinatari. Si riportano le operazioni previste e i relativi criteri di selezione:

- *Acquisto dei beni da parte delle Op (Organismi pubblici e/o Organizzazioni non profit), secondo modalit  di acquisto corrispondenti, e distribuzione ai destinatari direttamente o attraverso Op.* L'operazione   attuata dalle Op proponenti sulla base dei progetti selezionati dall' AdG. I progetti per essere ammissibili devono essere coerenti con le Linee di Indirizzo per il Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta.
- *Offerta di misure di accompagnamento.* Le Op dovranno attivare misure di accompagnamento sociale in collegamento con la rete dei servizi pubblici territoriali. L'operazione sar  realizzata dalle Op direttamente o per il tramite di altre Op e riguarder  azioni di supporto nell'ambito di progetti pi 

ampi di inclusione sociale (ad. es. progetti di housing first).

Sarà garantita la flessibilità del sistema per permettere il coinvolgimento di tutte le organizzazioni partner.

2.1.1.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura
3	ESO4.13	FSE+	Più sviluppate	EMCO01	Valore totale dei prodotti alimentari e dei beni distribuiti	In euro
3	ESO4.13	FSE+	In transizione	EMCO01	Valore totale dei prodotti alimentari e dei beni distribuiti	In euro
3	ESO4.13	FSE+	Meno sviluppate	EMCO01	Valore totale dei prodotti alimentari e dei beni distribuiti	In euro

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di riferimento	Anno di riferimento	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.13	FSE+	Più sviluppate	EMCR10	Numero di destinatari finali che ricevono sostegno materiale	persone	6.562.600,00	2020	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	ESO4.13	FSE+	In transizione	EMCR10	Numero di destinatari finali che ricevono sostegno materiale	persone	706.500,00	2020	Sistema di monitoraggio del Programma	
3	ESO4.13	FSE+	Meno sviluppate	EMCR10	Numero di destinatari finali che ricevono sostegno materiale	persone	8.430.900,00	2020	Sistema di monitoraggio del Programma	

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica FSE+

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità Assistenza Tecnica svolge un ruolo essenziale per una sana, corretta ed efficace attuazione del PN in quanto consente all'AdG di dotarsi strategicamente di risorse professionali, organizzative e strutturali (a partire dai sistemi informativi), quali asset qualificati da declinare opportunamente per poter sostenere adeguatamente le sfide nell'impiego dei Fondi e nel raggiungimento degli obiettivi quantificati corrispondenti.

I livelli di specializzazione, sui due macro versanti indicati, tengono conto della compresenza di risorse FSE+ e risorse FESR (allocate in una Priorità separata), unitamente alla sfida interna ed unica nel panorama nazionale, di impiegare risorse per interventi destinati la sostegno materiale alle persone in grave stato di disagio sociale ed economico.

Ne discende la scelta di strutturare la funzione di AT su tre livelli di presidio, caratterizzati da esigenze di assistenza in larga parte comuni per ciò che attiene l'implementazione dei principi regolamentari e normativi, ma anche necessitanti supporti specialistici sul piano dei contenuti e sul piano del metodo:

- un primo, rivolto direttamente alla struttura organizzativa centrale e a diretto sostegno dell'AdG;
- un secondo, rivolto alle altre strutture che - a diverso titolo - agiscono secondo un mandato trasversale e comune a tutto il contesto nazionale, come le DG del MLPS, le DG di altre Amministrazioni centrali, Organismi intermedi-beneficiari con mandato analogo ma su tematiche specialistiche;
- un terzo livello è quello territoriale/locale che coinvolge Regioni, Ambiti territoriali, enti locali in forma singola o associata e che richiede anche dal punto di vista dell'organizzazione dell'assistenza tecnica una componente dimensionamene importante e da esprimere, in parte, direttamente in loco.

Nell'insieme, le attività si pongono a supporto e miglioramento della governance e dell'attuazione di un Programma che interviene in modo diversificato su tutto il territorio nazionale, fa riferimento alle categorie di regioni meno sviluppate, in transizione, più sviluppate, per rendere più efficiente il funzionamento delle strutture che si occupano di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione del programma.

Le risorse finanziarie attribuite all'assistenza tecnica sono indirizzate anche ad attuare gli interventi di informazione e valutazione attraverso cui garantire un presidio strategico in termini di efficienza e di efficacia delle azioni programmate per ciascuna Priorità e per il loro raccordo e coordinamento.

In linea con il processo già attivato nel 2014-2020, l'assistenza tecnica deve supportare l'AdG per garantire il rafforzamento dei processi di semplificazione amministrativa, tenuto conto anche della particolarità del campo di intervento del PN, individuando così soluzioni che anticipino problematiche attuative specificatamente attinenti al campo delle politiche sociali e di inclusione.

Lo stesso principio è posto alla base delle azioni di comunicazione e informazione per garantire una adeguata consapevolezza (sia da parte della cittadinanza sia degli addetti ai lavori) del contributo del programma e delle sue ricadute sul contesto sociale ed economico nazionale.

A titolo esemplificativo, le azioni che il Programma intende attuare sono:

- Assistenza tecnica per la programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma, incluse quelle di preparazione per l'avvio della programmazione e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).
- Accompagnamento diretto e assistenza per l'elaborazione e attuazione di strategie interregionali e locali, mediante un supporto attivo/ravvicinato sia alle strutture che agiscono secondo un mandato trasversale e comune a tutto il contesto nazionale (es. OOII), sia nei confronti delle strutture che operano in ambito territoriale/locale (es. Regioni, Ambiti territoriali), con una focalizzazione sui beneficiari locali più deboli attraverso task forces dedicate.
- Servizi specialistici per l'attuazione di un Piano di comunicazione del Programma.
- Attività a supporto della Valutazione in itinere, ed ex post del Programma.
- Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa delle posizioni organizzative operanti all'interno dell'AdG.
- Assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG.

Inoltre, potranno essere attuate azioni specifiche, anche di natura formativa ed informativa, a supporto dell'AdG e delle altre strutture incaricate dell'attuazione del PN, per rafforzare la lotta contro le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE.

Le azioni attuate nell'ambito della presente Priorità terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di partenariato.

L'AdG si riserva, nel rispetto dei regolamenti e della normativa comunitaria, di poter imputare alcune attività di assistenza tecnica a valere su risorse FSE+ ed altre a valere sul FESR, ovvero di finanziarie le stesse attività a valere su entrambi i Fondi.

Nell'ambito dell'attività di comunicazione, la Priorità potrà contribuire a rafforzare il sistema di comunicazione e informazione del Programma, in conformità con quanto disposto dal Titolo IV - Sorveglianza, valutazione, comunicazione e visibilità, CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi e dall'Allegato IX del RDC, al fine di assicurare massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere del Programma sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno. Le azioni previste sono pertanto quelle che consentiranno la realizzazione delle misure definite nella sezione 7 del Programma (Comunicazione e Visibilità) e in particolare l'acquisizione di servizi di consulenza per l'elaborazione e pianificazione delle misure di comunicazione e pubblicità e quindi per la realizzazione dei singoli interventi previsti, per garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal Programma, in un quadro di strategia di comunicazione integrata a livello per i vari Fondi (FSE+, FESR e FEASR).

Per garantire il rafforzamento e quindi la qualità del sistema di valutazione del Programma, l'azione prevista, in coerenza con i principi stabiliti dal Capo II Valutazione, articolo 44 del RDC, prevede il finanziamento delle attività di valutazione previste nel Piano da sottoporre all'approvazione del CdS. Saranno pertanto affidati incarichi di valutazione (in itinere ed ex-post) ad esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma.

L'AdG, in coerenza con l'attuazione e l'efficacia dei sistemi di coesione elettronica (e-cohesion), assicura che, al momento dell'adozione del PN, gli scambi

tra i beneficiari e tutte le autorità del Programma avverranno mediante sistemi elettronici di scambio di dati (art. 69, par. 8; art.72, par. 1, lett. e) e allegati XIV e XVII del RDC) conformi a quanto definito dall'allegato XIV, sezione 2, del RDC.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, i destinatari delle azioni di supporto sono:

- personale della Direzione generale povertà, in qualità di AdG del Programma;
- personale delle strutture che agiscono secondo un mandato trasversale e comune a tutto il contesto nazionale, quali DG Immigrazione, Ministero di Giustizia, eventuali OOII;
- personale delle strutture che operano in ambito territoriale/locale (es. Regioni, Ambiti territoriali);
- stakeholder a vario titolo coinvolti nel Programma;
- cittadinanza.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	7,00	24,00
FSE+	Più sviluppate	AT02	Numero di assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG (equivalente a tempo pieno per un anno)	Numero	1,00	1,00
FSE+	In transizione	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	1,00	3,00
FSE+	In transizione	AT02	Numero di assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG (equivalente a tempo pieno per un anno)	Numero	1,00	1,00
FSE+	Meno sviluppate	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	11,00	39,00

FSE+	Meno sviluppate	AT02	Numero di assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG (equivalente a tempo pieno per un anno)	Numero	1,00	1,00
------	-----------------	------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	------	------

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.750.222,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	9.772.074,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	437.555,00
5	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	4.929.351,00
5	FSE+	In transizione	179. Informazione e comunicazione	222.761,00
5	FSE+	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	1.243.749,00
5	FSE+	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	55.690,00
5	FSE+	In transizione	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	627.387,00
5	FSE+	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	4.240.525,00
5	FSE+	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	23.676.267,00
5	FSE+	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.060.131,00
5	FSE+	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	11.943.077,00
5	Totale			59.958.789,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	16.889.202,00

5	FSE+	In transizione	09. Non applicabile	2.149.587,00
5	FSE+	Meno sviluppate	09. Non applicabile	40.920.000,00
5	Totale			59.958.789,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.889.202,00
5	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	2.149.587,00
5	FSE+	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	40.920.000,00
5	Totale			59.958.789,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza Tecnica FESR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità Assistenza Tecnica FESR, sebbene meno rilevante dal punto di vista finanziario rispetto all'AT FSE+, svolge anch'essa un ruolo essenziale per una sana, corretta ed efficace attuazione del PN soprattutto in considerazione del fatto che, nei precedenti cicli di programmazione, tali risorse non fossero presenti.

I livelli di specializzazione, sui due macro versanti indicati, tengono conto della compresenza di risorse FESR e risorse FSE+ (allocate nella Priorità 5), unitamente alla sfida interna ed unica nel panorama nazionale, di impiegare risorse per interventi destinati la sostegno materiale alle persone in grave stato di disagio sociale ed economico.

La scelta di strutturare la funzione di AT su tre livelli di presidio non cambia anche nel caso delle risorse FESR, che prevedrà anch'essa un supporto rivolto direttamente alla struttura organizzativa centrale e a diretto sostegno dell'AdG; un supporto rivolto alle altre strutture che - a diverso titolo - agiscono secondo un mandato trasversale e comune a tutto il contesto nazionale; un supporto a livello territoriale/locale che coinvolge Regioni, Ambiti territoriali, enti locali in forma singola o associata.

Nell'insieme, le attività si pongono a supporto e miglioramento della governance e dell'attuazione di un Programma che interviene in modo diversificato su tutto il territorio nazionale, fa riferimento alle categorie di regioni meno sviluppate, in transizione, più sviluppate, per rendere più efficiente il funzionamento delle strutture che si occupano di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione del programma.

Le risorse finanziarie attribuite all'assistenza tecnica sono indirizzate anche ad attuare gli interventi di informazione e valutazione attraverso cui garantire un presidio strategico in termini di efficienza e di efficacia delle azioni programmate per ciascuna Priorità e per il loro raccordo e coordinamento.

In linea con il processo già attivato nel 2014-2020, l'assistenza tecnica deve supportare l'AdG per garantire il rafforzamento dei processi di semplificazione amministrativa, tenuto conto anche della particolarità del campo di intervento del PN, individuando così soluzioni che anticipino problematiche attuative specificatamente attinenti al campo delle politiche sociali e di inclusione.

Lo stesso principio è posto alla base delle azioni di comunicazione e informazione per garantire una adeguata consapevolezza (sia da parte della cittadinanza sia degli addetti ai lavori) del contributo del programma e delle sue ricadute sul contesto sociale ed economico nazionale.

A titolo esemplificativo, le azioni che il Programma intende attuare sono:

- Assistenza tecnica per la programmazione, selezione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma, incluse quelle di preparazione per l'avvio della programmazione e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo).

- Accompagnamento diretto e assistenza per l'elaborazione e attuazione di strategie interregionali e locali, mediante un supporto attivo/ravvicinato sia alle strutture che agiscono secondo un mandato trasversale e comune a tutto il contesto nazionale (es. OOII), sia nei confronti delle strutture che operano in ambito territoriale/locale (es. Regioni, Ambiti territoriali), con una focalizzazione sui beneficiari locali più deboli attraverso task forces dedicate.
- Servizi specialistici per l'attuazione di un Piano di comunicazione del Programma.
- Attività a supporto della Valutazione in itinere, ed ex post del Programma.
- Sostegno alle spese relative alla retribuzione di posizione fissa delle posizioni organizzative operanti all'interno dell'AdG.
- Assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG.

Inoltre, potranno essere attuate azioni specifiche, anche di natura formativa ed informativa, a supporto dell'AdG e delle altre strutture incaricate dell'attuazione del PN, per rafforzare la lotta contro le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE.

Le azioni attuate nell'ambito della presente Priorità terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di partenariato.

L'AdG si riserva, nel rispetto dei regolamenti e della normativa comunitaria, di poter imputare alcune attività di assistenza tecnica a valere su risorse FSE+ ed altre a valere sul FESR, ovvero di finanziarie le stesse attività a valere su entrambi i Fondi.

Nell'ambito dell'attività di comunicazione, la Priorità potrà contribuire a rafforzare il sistema di comunicazione e informazione del Programma, in conformità con quanto disposto dal Titolo IV - Sorveglianza, valutazione, comunicazione e visibilità, CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi e dall'Allegato IX del RDC, al fine di assicurare massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere del Programma sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno. Le azioni previste sono pertanto quelle che consentiranno la realizzazione delle misure definite nella sezione 7 del Programma (Comunicazione e Visibilità) e in particolare l'acquisizione di servizi di consulenza per l'elaborazione e pianificazione delle misure di comunicazione e pubblicità e quindi per la realizzazione dei singoli interventi previsti, per garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal Programma, in un quadro di strategia di comunicazione integrata a livello per i vari Fondi (FSE+, FESR e FEASR).

Per garantire il rafforzamento e quindi la qualità del sistema di valutazione del Programma, l'azione prevista, in coerenza con i principi stabiliti dal Capo II Valutazione, articolo 44 del RDC, prevede il finanziamento delle attività di valutazione previste nel Piano da sottoporre all'approvazione del CdS. Saranno pertanto affidati incarichi di valutazione (in itinere ed ex-post) ad esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma.

L'AdG, in coerenza con l'attuazione e l'efficacia dei sistemi di coesione elettronica (e-cohesion), assicura che, al momento dell'adozione del PN, gli scambi tra i beneficiari e tutte le autorità del Programma avverranno mediante sistemi elettronici di scambio di dati (art. 69, par. 8; art.72, par. 1, lett. e) e allegati XIV e XVII del RDC) conformi a quanto definito dall'allegato XIV, sezione 2, del RDC.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, i destinatari delle azioni di supporto sono:

- personale della Direzione generale povertà, in qualità di AdG del Programma;
- personale delle strutture che agiscono secondo un mandato trasversale e comune a tutto il contesto nazionale, quali DG Immigrazione, Ministero di Giustizia, eventuali OOII;
- personale delle strutture che operano in ambito territoriale/locale (es. Regioni, Ambiti territoriali);
- stakeholder a vario titolo coinvolti nel Programma;
- cittadinanza.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	1,00	1,00
FESR	Più sviluppate	AT02	Numero di assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG (equivalente a tempo pieno per un anno)	Numero	1,00	1,00
FESR	In transizione	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	1,00	1,00
FESR	In transizione	AT02	Numero di assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG (equivalente a tempo pieno per un anno)	Numero	1,00	1,00
FESR	Meno sviluppate	AT01	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	Numero	2,00	7,00
FESR	Meno sviluppate	AT02	Numero di assunzioni di personale per rafforzamento strutture dell'AdG (equivalente a tempo pieno per un anno)	Numero	1,00	1,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	39.849,00
6	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	139.471,00
6	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	19.925,00
6	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	92.755,00
6	FESR	In transizione	179. Informazione e comunicazione	89.179,00
6	FESR	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	312.127,00
6	FESR	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	44.590,00
6	FESR	In transizione	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	207.580,00
6	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.006.458,00
6	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	3.522.603,00
6	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	503.229,00
6	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	2.342.710,00
6	Totale			8.320.476,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	292.000,00
6	FESR	In transizione	03. Neutralità di genere	653.476,00

6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	7.375.000,00
6	Totale			8.320.476,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	1.995.155,00	2.027.251,00	2.059.996,00	2.093.396,00	867.363,00	867.363,00	884.738,00	884.738,00	11.680.000,00
FESR*	In transizione	0,00	3.416.361,00	3.471.319,00	3.527.390,00	3.584.582,00	1.485.211,00	1.485.211,00	1.514.963,00	1.514.963,00	20.000.000,00
FESR*	Meno sviluppate	0,00	50.391.982,00	51.202.673,00	52.030.754,00	52.873.741,00	21.906.790,00	21.906.791,00	22.343.634,00	22.343.635,00	295.000.000,00
Totale FESR		0,00	55.803.498,00	56.701.243,00	57.618.140,00	58.551.719,00	24.259.364,00	24.259.365,00	24.743.335,00	24.743.336,00	326.680.000,00
FSE+*	Più sviluppate	0,00	87.423.664,00	88.830.022,00	90.264.857,00	91.728.384,00	38.006.102,00	38.006.102,00	38.767.434,00	38.767.435,00	511.794.000,00
FSE+*	In transizione	0,00	11.126.918,00	11.305.914,00	11.488.534,00	11.674.805,00	4.837.257,00	4.837.258,00	4.934.157,00	4.934.157,00	65.139.000,00
FSE+*	Meno sviluppate	0,00	211.817.144,00	215.224.795,00	218.705.544,00	222.248.945,00	92.082.780,00	92.082.781,00	93.919.005,00	93.919.006,00	1.240.000.000,00
Totale FSE+		0,00	310.367.726,00	315.360.731,00	320.458.935,00	325.652.134,00	134.926.139,00	134.926.141,00	137.620.596,00	137.620.598,00	1.816.933.000,00
Totale		0,00	366.171.224,00	372.061.974,00	378.077.075,00	384.203.853,00	159.185.503,00	159.185.506,00	162.363.931,00	162.363.934,00	2.143.613.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	115.471.226,00	98.149.541,00	17.321.685,00	551.510.058,00	551.510.058,00		666.981.284,00	17,3125136747%
4	1	Pubblico	FSE+	In transizione	14.696.697,00	12.492.065,00	2.204.632,00	70.193.892,00	70.193.892,00		84.890.589,00	17,3125162319%
4	1	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	499.746.692,00	424.783.968,00	74.962.724,00	577.583.630,00	577.583.630,00		1.077.330.322,00	46,3875082502%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	107.055.253,00	90.996.037,00	16.059.216,00	160.582.881,00	160.582.881,00		267.638.134,00	39,999997758%
4	2	Pubblico	FSE+	In transizione	13.625.544,00	11.581.594,00	2.043.950,00	20.438.318,00	20.438.318,00		34.063.862,00	39,9999976515%
4	2	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	259.378.801,00	220.471.607,00	38.907.194,00	172.919.202,00	172.919.202,00		432.298.003,00	59,999998149%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	272.378.319,00	231.519.210,00	40.859.109,00	30.264.258,00	30.264.258,00		302.642.577,00	89,999999009%
4	3	Pubblico	FSE+	In transizione	34.667.172,00	29.466.796,00	5.200.376,00	3.851.909,00	3.851.909,00		38.519.081,00	89,9999976635%
4	3	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	439.954.507,00	373.960.697,00	65.993.810,00	48.883.835,00	48.883.835,00		488.838.342,00	89,999998363%
4	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	11.388.000,00	9.679.702,00	1.708.298,00	17.082.000,00	17.082.000,00		28.470.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	In transizione	19.346.524,00	16.444.377,00	2.902.147,00	29.019.786,00	29.019.786,00		48.366.310,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	287.625.000,00	244.480.835,00	43.144.165,00	191.750.000,00	191.750.000,00		479.375.000,00	60,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	16.889.202,00	14.355.675,00	2.533.527,00	25.333.803,00	25.333.803,00		42.223.005,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	In transizione	2.149.587,00	1.827.130,00	322.457,00	3.224.381,00	3.224.381,00		5.373.968,00	39,9999962784%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Meno sviluppate	40.920.000,00	34.781.941,00	6.138.059,00	27.280.000,00	27.280.000,00		68.200.000,00	60,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	292.000,00	248.197,00	43.803,00	438.000,00	438.000,00		730.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	In transizione	653.476,00	555.449,00	98.027,00	980.214,00	980.214,00		1.633.690,00	40,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	7.375.000,00	6.268.739,00	1.106.261,00	4.916.667,00	4.916.667,00		12.291.667,00	59,9999983729%
Totale			FESR	Più sviluppate	11.680.000,00	9.927.899,00	1.752.101,00	17.520.000,00	17.520.000,00		29.200.000,00	40,0000000000%
Totale			FESR	In transizione	20.000.000,00	16.999.826,00	3.000.174,00	30.000.000,00	30.000.000,00		50.000.000,00	40,0000000000%

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
Totale			FESR	Meno sviluppate	295.000.000,00	250.749.574,00	44.250.426,00	196.666.667,00	196.666.667,00		491.666.667,00	59,9999999593%
Totale			FSE+	Più sviluppate	511.794.000,00	435.020.463,00	76.773.537,00	767.691.000,00	767.691.000,00		1.279.485.000,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	In transizione	65.139.000,00	55.367.585,00	9.771.415,00	97.708.500,00	97.708.500,00		162.847.500,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Meno sviluppate	1.240.000.000,00	1.053.998.213,00	186.001.787,00	826.666.667,00	826.666.667,00		2.066.666.667,00	59,9999999903%
Totale generale					2.143.613.000,00	1.822.063.560,00	321.549.440,00	1.936.252.834,00	1.936.252.834,00		4.079.865.834,00	52,5412620713%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che	Si	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Relaz. di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/medi/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 (T.U. documentaz. amm.va) (Artt. 47, 71, 75,76) Relaz. di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero”	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115/2017 (reg. funzionamento RNA)</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, "criterio 2"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti</p>	Si	<p>Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>- L.241/90 proc. amm.vo e diritto accesso</p> <p>- L.150/2000 info e</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				disposizioni della Carta;		<p>comunicazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 104/10 Cod. processo amm.vo - D.Lgs. 33/13 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione - D.Lgs. 82/05 Cod. amm.ne digitale - D.Lgs 196/03 protez. dati pers. - L.300/70 Statuto Lavoratori - D.Lgs 198/06 pari opp. - L.68/99 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/16 Cod. contratti pubblici - D.Lgs. 152/06 tutela ambiente - Cod. proc. civile 	<p>partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l’articolo 69(7) RDC, definita nell’Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione suoi allegati.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l’adozione nell’ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, artt. 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 ratifica ed eseguz. dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Rel. di autovalutaz. pagg 6-8</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p> <p>Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				<p>3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+ FESR	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Si	Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione- autovalutazione_44_inclusione- sociale.pdf L'art. 4, c. 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. L'art. 6 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e dei Patti per il lavoro.	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		sociali		2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	<p>Relaz. di autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 let.b) e DL 4/2019 conv.con mod. in L. 26/2019 (art. 11). Def. del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.</p> <p>Piano Naz. degli interventi e servizi sociali 2021-23 (recepito nel D. Ministro del Lavoro 21/12/2021)</p> <p>DL 19/05/2020 (art. 82) e sm.i (introduce il Reddito di Emergenza)</p> <p>DL 29/12/2021, n. 230 (in attuazione della L. Del. 01/04/2021, n.46) Introduce l'Assegno Unico Universale</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere su Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze, ha natura triennale, con eventuale aggiornamento annuale.</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020, è prevista un'unica misura nazionale di sostegno alle famiglie con figli a carico, prevedendo un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>
				3. misure per passare	Si	Relazione di autovalutazione	Per quanto concerne il tema della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;		<p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>deistituzionalizzazione dei minori in Italia, si richiamano le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, le Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (2017).</p> <p>Inoltre, ai sensi della L. 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore dei minori, in particolare quelli allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, nel 2015 sono state definite le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, che promuovono l'approccio housing first. Per le persone con disabilità e le persone anziane sono previste misure di sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.		<p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019</p> <p>Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.</p>
4.5. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei rom	FSE+	ESO4.10. promuovere l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate come il popolo Rom	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale per l'inclusione dei rom, che comprende:</p> <p>1. misure per accelerare l'integrazione dei rom, prevenire ed eliminare la segregazione, tenendo conto della dimensione di genere e della situazione dei giovani rom, e che definiscano valori base e target intermedi e finali misurabili;</p>	Si	<p>Rel. di autovalutazione e Allegato UNAR Indicatori, baselines e target: https://politichecoesione.governo.it/media/2885/relazione-autovalutazione_45_inclusione-rom.pdf</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (2021/C 93/01)</p> <p>Comunicazione n.620/2020</p> <p>Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 (UNAR, D. Direttoriale</p>	<p>L'Italia ha predisposto una nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 che prevede misure per l'empowerment di giovani e donne, sostenendo lo scambio tra pari, l'apprendimento interculturale e l'educazione non formale. Un'ottica di genere e la promozione del ruolo femminile nel mondo del lavoro, nell'accesso all'educazione e alla salute, si accompagna ad un rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali. Indicatori di parità di genere saranno parte della Strategia con un'analisi comparativa dell'impatto delle politiche e dei programmi tra donne e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						rep. n. 90/2022) https://unar.it/portale/documents/20125/113907/Decreto+direttoriale+e+Strategia+Rom+2021-2030.pdf/bd13dc57-d8da-8634-56b4-a9a4d2270dc2?t=16533990	uomini. Un monitoraggio costante di tutti i programmi/progetti previsti dagli Assi della Strategia valuterà stato e qualità di realizzazione delle azioni sulla base degli obiettivi prefissati, di indicatori di processo e risultato e di una baseline del target, con valutazione di valori base, valori intermedi e finali misurabili.
				2. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione delle misure di integrazione dei rom;	Si	Rel. di autov. (link al criterio 1) Racc. del Consiglio dell'UE del 12.03.21 (2021/C 93/01) Com. n.620/2020 "Un'Unione della parità: quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom" - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies Strategia Naz. di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-30 (UNAR, D. Direttoriale rep. n. 90/2022) (link al criterio 1)	Per una azione di sorveglianza e valutazione delle misure da intraprendere, è previsto un Asse "Monitoraggio", in riferimento al nuovo quadro comunitario, che valuterà efficienza/efficacia dei singoli programmi, con valutazioni di mid-term e rimodulazioni coerenti con i dati del monitoraggio e le variazioni del contesto. Le Amministrazioni pubbliche e i soggetti del privato sociale impegnati nell'implementazione delle misure della Strategia forniranno all'Unità di Monitoraggio e Valutazione (M&E), su base trimestrale, rilevazioni statistiche degli output e outcomes delle progettualità promosse sulla base dei target e dei valori di partenza, intermedi e di outcome e fonti statistiche ufficiali disponibili per la misurazione delle aree tematiche della Strategia. Reportistiche e un repository pubblico informeranno policy maker, stakeholder, destinatari delle policy e cittadini sull'efficacia dell'attuazione delle misure in materia di inclusione e non discriminazione.
				3. modalità per integrare l'inclusione dei rom a livello	Si	Relazione di autovalutazione (link al criterio 1)	La nuova Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				regionale e locale;		<p>Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01)</p> <p>Comunicazione n.620/2020 “Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework)</p> <p>Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 (UNAR, D. Direttoriale rep. n. 90/2022) (link al criterio 1)</p>	<p>di Rom e Sinti 2021-2030 prevede progetti per l’empowerment di giovani e donne, sostenendo l’incontro e lo scambio tra pari, l’apprendimento interculturale e l’educazione non formale. Un’ottica di genere e un impegno diretto per la promozione del ruolo femminile nel mondo del lavoro, nell’accesso all’educazione e alla salute, si accompagna ad un rafforzamento della presenza femminile nei processi decisionali e in percorsi formativi di crescita delle competenze digitali e alfabetizzazione finanziaria; laboratori di circolazione di conoscenze e libertà d’espressione; presidi territoriali per sperimentare nuove forme di auto-narrazione e autorappresentazione, attività di scambio e partenariati; promozione dell’occupazione presso istituzioni pubbliche; centri per l’innovazione sociale focalizzati anche sulle esigenze di empowerment di Rom e Sinti.</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con la società civile rom e tutte gli altri portatori di interessi pertinenti, anche a livello regionale e locale.	Si	<p>Relazione di autovalutazione (link al criterio 1)</p> <p>Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 marzo 2021 (2021/C 93/01)</p> <p>Comunicazione n.620/2020 “Un’Unione della parità: quadro strategico dell’UE per l’uguaglianza, l’inclusione e la partecipazione dei Rom” - Post 2020 EU Framework on</p>	<p>Progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro sono e saranno condotte in costante raccordo con le associazioni rom e sinte aderenti alla Piattaforma nazionale Rom e al Forum Rom e Sinti, oltre che in costante confronto con le amministrazioni centrali, regionali e comunali aderenti al network delle istituzioni che hanno attivi Piani di Azione Regionali e Comunali.</p> <p>Il processo di coinvolgimento e partecipazione attiva della società civile, in particolare di quella rom e sinti, ai processi consultivi e decisionali è stato</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Roma Equality and Inclusion Strategies (Framework)</p> <p>Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030 (UNAR, D. Direttoriale rep. n. 90/2022)</p> <p>(link al criterio 1)</p>	<p>già sperimentato dal 2018 nel quadro della Strategia RSC 2012-2020, e ha avuto uno sviluppo con la nuova Strategia, e con la partecipazione ai processi decisionali nella definizione delle progettualità a valere sui fondi di investimento europeo. Rom e Sinti hanno partecipato ai Comitati di Sorveglianza nazionali e regionali e contribuiscono già con il loro rapporto alla definizione delle linee di indirizzo per l'attuazione dei progetti in corso. Tale partecipazione sarà ulteriormente promossa con la nuova programmazione dei fondi SIE.</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>L. n. 833/1978</p> <p>D. Lgs n. 512/1992</p> <p>D. Lgs n. 229/1999</p> <p>Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute"</p> <p>PNP 2020-2025</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute.</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				<p>PRP: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>PNC (All 7, relazione di autovalutazione)</p>	Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell' Assistenza Domiciliare (SIAD).
			2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>È operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone</p>	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Divisione III - DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Carla Antonucci		cantonucci@lavoro.gov.it
Autorità di audit	Divisione III - Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro . Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Loredana Cafarda		lcafarda@lavoro.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e Finanze – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea	Paolo Zambuto		paolo.zambuto@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Nel corso del processo preparatorio del Programma, il Ministero del Lavoro – DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale si è impegnato a garantire la più ampia concertazione e condivisione della strategia del Programma e del metodo di lavoro, non solo con le istituzioni ma anche con tutti i soggetti portatori di interessi o di conoscenze “rilevanti” sui temi della programmazione, in accordo con i principi introdotti dal Codice europeo di condotta sul partenariato (Regolamento delegato UE n. 240/2014) ed in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 6 del Regolamento recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi).

Nello specifico, è stato avviato un processo di confronto e condivisione con soggetti appartenenti al settore pubblico e a quello privato (che hanno veicolato le principali istanze dei cittadini), individuati e selezionati rispettivamente sulla base delle competenze istituzionali e dell’esperienza nel settore sociale unitamente al grado di rappresentatività nel campo delle politiche sociali: i soggetti istituzionali ai diversi livelli di governo (Regioni, enti locali); le parti sociali; organismi del Terzo Settore.

Nello specifico, oltre alla partecipazione agli incontri istituzionali e partenariali previsti a livello nazionale, si sono tenuti numerosi incontri (in presenza e online, con oggetto la discussione sia di aspetti generali, sia più specifici/operativi), tra gli altri, con: parti sociali (CGIL, CISL, UIL), rete per la protezione sociale, partenariato FEAD (e con AGEA), Autorità FSE delle Regioni, ANCI, Ministero della Salute, Ministero di Giustizia, UNAR (PdCM).

Sono state realizzate interlocuzioni con varie direzioni del MLPS, tra cui la DG dell’Immigrazione e delle politiche di integrazione, la DG dell’Innovazione tecnologica, delle risorse strumentali e della comunicazione, la DG del Terzo Settore e della responsabilità sociale delle imprese. Sono, inoltre, stati svolti incontri operativi con le AdG dei PN Metro plus e città medie Sud, PN Scuola e competenze, PN Equità in Salute, PN Giovani donne e lavoro per definire ambiti di complementarità ed eventuali demarcazioni nella realizzazione dei rispettivi interventi.

Il Programma contribuisce allo sviluppo delle capacità delle parti sociali in primis attraverso gli interventi previsti all’interno dell’azione “*Sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma*”, allocata all’interno dell’OS k).

Nello specifico, si intende rafforzare il know how organizzativo degli enti del Terzo settore mettendoli a sistema insieme a Comuni, Regioni e PP.AA., nell’ottica di sostenere il ruolo delle amministrazioni pubbliche con percorsi che semplifichino e garantiscano le procedure e gli interventi, facilitando i rapporti con i cittadini e la costruzione di risposte efficaci e sostenibili nell’ottica dell’amministrazione condivisa.

Si intende, nello specifico, a far evolvere la rete naturale degli enti di Terzo settore presenti nelle nostre comunità in una vera e propria Rete Integrata di Protezione Sociale: un’infrastruttura modulare di interventi e pratiche operative tra PA, enti di Terzo settore e comunità locali, capace di modellarsi sulle esigenze, i bisogni e le risorse dei territori e che ne accresca la resilienza complessiva e la capacità di adattamento di fronte a shock esogeni ed endogeni.

Un’infrastruttura sociale capillare e partecipata che, nel presidiare gli ambiti di interesse generale identificati dall’art.5 del Codice del terzo settore, assicuri la necessaria stabilità per rispondere in modo sostenibile ai crescenti bisogni dei cittadini (carattere strutturale), si integri in modo fluido con le strutture e i servizi sul territorio (complementarietà), coinvolga fin dalla fase di ideazione le comunità e gli stakeholder territoriali (consenso) nonché gli attori istituzionali competenti.

Nello specifico, si intende attivare una serie di antenne e presidi territoriali che, integrandosi con la dimensione digitale, favoriranno l’orientamento ai servizi ed alla presa in carico ed un’efficace lettura multidimensionale dei bisogni.

Prenderanno parte al progetto per la fase sperimentale le esperienze presenti sul territorio che

assumeranno le “linee guida” costitutive del modello, che nello specifico dovrà implementare le seguenti caratteristiche:

- *strategia di ascolto, animazione e attivazione di gruppi di persone fragili, vulnerabili o semplicemente interessate dai rischi sociali, ambientali o sanitari*, per accrescere la consapevolezza in termini di diritti e opportunità e la capacità di mettere in campo le azioni necessarie a realizzare ed ottenere servizi ed interventi;
- *coinvolgimento della comunità locale*, comprendendo oltre i gruppi target anche possibili donatori privati nonché gli attori del tessuto economico, culturale ed i portatori di interessi complementari o in altro modo connessi alle problematiche individuate.

Un ulteriore intervento riguarderà il *rafforzamento e consolidamento della capacità amministrativa degli enti locali nella cornice della riforma del Terzo settore* che, in continuità con la programmazione 2014/20, prevedrà:

- la realizzazione di percorsi formativi inerenti l’aggiornamento della riforma del Terzo settore e sull’evoluzione della normativa e della prassi;
- la ricognizione, condivisione e scambio delle nuove pratiche, anche su iniziativa degli Enti del Terzo Settore (ETS);
- l’istituzione di un osservatorio nazionale sui partenariati, previsti dalla riforma del Terzo settore, che possa rilevare e censire buone pratiche in materia di amministrazione condivisa.

Oltre all’azione descritta, ulteriori interventi di interesse per il partenariato saranno attivati nell’ambito dell’azione “*Interventi di empowerment rivolti a persone con bisogni speciali e in condizione di difficoltà socioeconomica*”, allocata all’interno dell’OS h) e che prevede, tra i vari interventi, “*l’attivazione di partenariati qualificati tra Servizi sociali, istituzioni scolastiche e Università, enti del terzo settore, economia sociale in senso ampio e imprese, soggetti titolati per lo svolgimento di attività formative e/o di incrocio domanda offerta di lavoro, attivati all’interno di rinnovati Patti per l’inclusione sociale, potenziati dal punto di vista delle competenze messe in campo per nuove e più ampie finalità, anche sperimentali, previste dal Programma*”. Infine, con riferimento a specifici target di destinatari, azioni volte al rafforzamento del partenariato sono previste all’interno dell’OS i) nell’ambito dell’azione “*supporto alla cooperazione tra gli attori delle politiche di integrazione dei migranti*” e, per quanto concerne specificatamente le comunità emarginate, all’interno dell’azione “*rafforzamento dei servizi e potenziamento delle reti rivolti alle persone vittime di discriminazione e/o esclusione sociale*”, allocata all’interno dell’OS k).

Come definito nella strategia nel Programma, in fase attuativa le modalità di coinvolgimento del Partenariato prevedranno una maggiore responsabilizzazione di quest’ultimo, con particolare riferimento alla gestione di meccanismi e procedure attuative. Nello specifico, si prevede il pieno coinvolgimento degli Enti locali nell’elaborazione delle strategie ed una chiara identificazione delle relative risorse necessarie, con molti soggetti del Partenariato che si troveranno nella duplice veste anche di attuatori di interventi. Sulla base del sistema di relazioni diffuso e strutturato con i diversi soggetti del partenariato socio economico, già attivo nella precedente programmazione e che ha visto accrescere nel tempo le proprie conoscenze e competenze nelle materie in questione, si intende mettere in campo ulteriori interventi di rafforzamento del Know how, soprattutto attraverso la nuova istituzione di luoghi stabili di confronto e l’attivazione di nuovi meccanismi di comunicazione agili e multi attore. Ulteriori dettagli saranno definiti all’interno di uno specifico documento di strategico di descrizione del sistema e dei meccanismi di governance che integrerà e guiderà il sistema di gestione e controllo del PN 2021-2027.

Nel complesso, le azioni descritte rispettano, a livello finanziario, il vincolo di concentrazione tematica previsto dall’accordo di partenariato, destinando a tali interventi lo 0,96% del totale della quota FSE+ a

disposizione del Programma.

Con criteri analoghi a quelli utilizzati per la definizione del tavolo partenariale, verrà istituito con nomina formale, il Comitato di Sorveglianza (CdS), e in questo modo sarà garantito il ruolo attivo del partenariato **nell'attuazione del programma**. Esso avrà la funzione di valutare i progressi attuativi del PN e di formulare eventuali osservazioni sulla base dei risultati dell'attività di **monitoraggio e valutazione** che saranno condivisi dall'AdG nel corso delle riunioni periodiche del suddetto CdS, secondo un calendario stabilito dal regolamento interno (in ottemperanza al già citato Codice europeo di condotta sul partenariato).

Accanto all'AdG il CdS comprenderà gli Organismi Intermedi (OOII) per lo svolgimento di parte delle funzioni proprie dell'AdG ex art. 123, comma 6. I pertinenti accordi saranno formalmente registrati per iscritto.

L'affidamento verrà effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'AdG e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze.

In particolare, l'AdG si accerterà che gli OOII siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli OOII devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati. Il Ministero del Lavoro può individuare, quale organismi intermedi, Enti pubblici territoriali e/o le Amministrazioni centrali dello Stato per le materie di loro competenza. Sotto la propria responsabilità il MLPS ed eventualmente gli enti e Amministrazioni sopracitate, possono avvalersi dei seguenti soggetti, quali organismi intermedi, previa individuazione del MLPS: a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto civile aventi il carattere di "strutture in house"; b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di "strutture in house"; c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Eventuali integrazioni o modifiche agli OOII individuati verranno comunicate al CdS e riportate nelle Relazioni di attuazione annuali.

La descrizione degli Organismi individuati è contenuta Modello per la descrizione del sistema di gestione e controllo, di cui all'art. 69 paragrafo 11 del Regolamento generale 2021/1060.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di comunicazione e visibilità saranno implementate con un approccio integrato con gli altri Fondi gestiti dal Ministero ed in collaborazione con: le strutture che agiscono secondo un mandato trasversale, come le DG del MLPS/di altre Amministrazioni centrali, OOII-beneficiari; enti territoriali (Regioni, ATS, enti locali) e il partenariato allargato.

Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione per il 2021-27.

Sarà cura dell'AdG individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Al fine di dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo dei Fondi e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE sul territorio, verrà adottata l'identità visiva di cui alla Strategia nazionale sopracitata.

La visibilità del supporto offerto sarà assicurata anche attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti beneficiari attuatori degli interventi.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web del PN, pubblicazioni ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Obiettivi

1. Informare la popolazione su obiettivi, strategie e risultati del PN, evidenziando il ruolo dell'UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
2. Garantire che i potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento del PN garantendo trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una opportuna pubblicizzazione di opportunità, procedure e operazioni;
3. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;
4. Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità.

Gruppi target

- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi, con particolare attenzione agli specifici target di riferimento del PN;
- Beneficiari potenziali, effettivi e loro partner;
- Moltiplicatori di informazione a livello locale.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso diversi canali e strumenti, tra cui:

- Sito web del programma (<https://poninclusione.lavoro.gov.it>), collegato al sito web a livello nazionale, e newsletter. Sarà, in particolare, ulteriormente implementata la recente sezione Multimedia. I documenti forniti sul sito web del programma saranno accessibili alle persone con disabilità, inclusa la disponibilità di materiale di facile lettura, linguaggio dei segni e audiodescrizione del materiale audiovisivo;

- Sito istituzionale del Ministero, alimentando in particolare le aree tematiche “Europa e Fondi europei” e “Povertà ed Esclusione sociale”, canale informativo cruciale per cittadini e stakeholder;
- Social media; sarà considerata l’opportunità di aprire canali social dedicati nell’ambito anche di specifici interventi gestiti da beneficiari e soggetti attuatori qualificati del PN;
- Eventi pubblici informativi e seminari specifici, sia su tematiche generali (ad es. Registro degli ATS e Piattaforma GePI), sia su tematiche specifiche (ad es. assistenza a regioni/territori sull’attuazione dei PaIS);
- Pubblicazioni online, produzioni audiovisive e materiale promozionale (Tutorial, Manuali, Video pillole, ecc.);
- Comunicati stampa (eventi, inviti, bandi);
- Risposta a quesiti specifici di cittadini e operatori, anche attraverso la produzione di FAQ, che saranno pubblicate nella sezione online dell’URP.

Si prevede anche la possibilità di attivare e condividere consultazioni pubbliche, anche sul Programma, per ampliare il coinvolgimento degli stakeholder e della comunità più ampia.

Budget

Il budget stimato è superiore allo 0,3% dell'importo totale del PN, con una dotazione indicativa pari a 14 Meuro (di cui 12 Meuro a valere su risorse FSE+ e 2 Meuro a valere su risorse FESR).

Monitoraggio e valutazione

L’attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal CdS che ne valuta l’andamento e l’efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi e/o modifiche su indicatori e target utilizzati.

Inoltre, tali azioni potranno essere oggetto di una specifica valutazione indipendente, al fine di misurare anche il grado di visibilità del PN e del ruolo svolto dai fondi e dall’UE.

Saranno previsti indicatori di realizzazione e di risultato. L’efficacia della comunicazione sarà misurata sulla base dei seguenti indicatori:

1. n. visualizzazioni annuali uniche delle pagine del sito web dedicato al PN - valore base: 250.000. Target 2027: aumento del grado di coinvolgimento;
2. n. visualizzazioni annuali delle news del sito web del PN - valore base: 40.000. Target 2027: aumento grado di coinvolgimento;
3. n. pagine pubblicate annualmente sul sito web dedicato al PN - valore base: 20. Target 2027: aumento del grado di coinvolgimento.

I valori base sono stati calcolati in base ai dati forniti dal monitoraggio delle azioni di comunicazione - anni 2018-21 (media annuale).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

In linea con quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060, si presentano i tre interventi individuati quali operazioni di importanza strategica, in quanto costituiscono asset cruciali del PN su cui garantire un miglioramento sostanziale delle condizioni a livello paese.

Priorità: 1

Obiettivi specifici: ESO4.11 (k)

Denominazione operazione: rafforzamento della capacità amministrativa

Data inizio: Attivazione primo semestre 2023

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 652 Meuro

Descrizione: rafforzamento degli ATS mediante interventi formativi in grado di aumentarne la capacità di progettazione e gestione delle attività di propria competenza.

Priorità: 2

Obiettivi specifici: ESO4.12 (l)

Denominazione operazione: Interventi sociali e socioeducativi rivolti a persone in condizione di difficoltà economica

Data inizio: Attivazione nel secondo semestre 2023

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 120 Meuro

Descrizione: promozione di una serie di interventi volti al sostegno al contesto familiare, alla genitorialità e al servizio di mediazione familiare per famiglie con minorenni.

Priorità: 3

Obiettivi specifici: ESO4.13 (m)

Denominazione operazione: Interventi di contrasto alla povertà alimentare e alle condizioni di deprivazione materiale dei senza dimora e di altre persone fragili, comprese misure di accompagnamento

Data inizio: Attivazione nel primo semestre 2023

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 830 Meuro

Descrizione: distribuzione di beni alimentari a persone in condizione di grave deprivazione materiale; distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali; misure di accompagnamento inerenti i vari servizi offerti.

Priorità: 4

Obiettivi specifici: RSO4.3 (diii)

Denominazione operazione: percorsi di adattamento degli spazi per favorire l'autonomia per persone con disabilità

Data inizio: Attivazione nel secondo semestre 2023

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 40 Meuro

Descrizione: reperimento ed adattamento degli spazi necessari al perseguimento di una vita autonoma per le persone con disabilità, anche con l'individuazione di strumenti innovativi.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Nota metodologica relativa alla selezione e alla quantificazione degli indicatori del Programma	Informazioni supplementari	9 nov 2022		Ares(2022)7890447	Nota metodologica relativa alla selezione e alla quantificazione degli indicatori del Programma	15 nov 2022	Gerli, Massimo
Verifica di Assoggettabilità a VAS	Informazioni supplementari	9 nov 2022		Ares(2022)7890447	Verifica di Assoggettabilità a VAS	15 nov 2022	Gerli, Massimo
Parere n. 44 del 04/08/2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS	Informazioni supplementari	9 nov 2022		Ares(2022)7890447	Parere n. 44 del 04/08/2022 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS	15 nov 2022	Gerli, Massimo
Rapporto preliminare assoggettabilità VAS	Informazioni supplementari	14 apr 2022		Ares(2022)7890447	Rapporto preliminare assoggettabilità VAS	15 nov 2022	Gerli, Massimo
Programme snapshot 2021IT05FFPR003 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	15 nov 2022		Ares(2022)7890447	Programme_snapshot_2021IT05FFPR003_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05FFPR003_1.1_en.pdf	15 nov 2022	Gerli, Massimo